

Domenica 25 diffusione straordinaria: non manchi l'impegno di una sola sezione

Unità domenica

Arsi vivi in Francia

I tre figli di un emigrato

A pagina 5

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

«Canale neutro» o groviglio di contraddizioni?

Il CC DEL PSI non poteva chiudere in modo più squallido la sua esistenza e la sua storia di massimo organo dirigente d'un partito chiamato a ratificare una decisione che — comunque la si voglia apprezzare — segna pur sempre la fine di quell'entità ideale e pratica che il PSI è stato finora.

Né si può dire che la manifestazione di questa consapevolezza non c'è stata perché è solo una nostra pretesa arbitraria che ci dovesse essere, dato che quello che sta avvenendo non segna la fine del PSI ma la riunificazione di due tronconi dello stesso PSI rimasti innaturalmente separati per vent'anni. Gli esponenti delle vecchie minoranze che — a titolo diverso — hanno preso sia pure assai brevemente la parola nel dibattito si sono mossi tutti da questa constatazione (« il PSI non c'è più, siamo di fronte a qualche cosa di nuovo »), sia pure per arrivare a conclusioni dissimili e spesso contrastanti.

Come si può allora pensare che in nessuno dei componenti la vecchia maggioranza tale consapevolezza — politica, teorica, morale — non ci fosse? Sarebbe evidentemente assurdo. Se le cose si sono svolte come si sono svolte, se nessun dibattito c'è stato intorno al tema su cui pure il CC era chiamato ad esprimersi (l'approvazione non del principio dell'unificazione, che c'era già stata precedentemente, ma dei contenuti di tale unificazione), se sulla « carta ideologica », su questa solenne « carta dei principi », solo un membro della maggioranza, il compagno Boni, segretario della FIOM, ha ottenuto di poter parlare, e ha parlato per esprimere forti riserve su un punto essenziale dei « principi » stessi (il rapporto del nuovo partito con i sindacati), ciò deve essere imputato a qualcosa di diverso.

Evidentemente, alla coscienza dell'inutilità di un effettivo dibattito ideologico e di politica generale, data l'assoluta indifferenza per tali problemi, e per « i principi », dei massimi manipolatori di tale operazione, è data la mancanza, nello sviluppo di tale operazione, di ogni effettivo anelito di ricerca ideale e programmatica, e quindi d'ogni effettiva possibilità di influire, attraverso un dibattito di idee, sui suoi sbocchi concreti. Dopo la sessione del CC socialdemocratico conclusasi addirittura in due ore, e nell'assoluto silenzio seguito alla relazione Tanassi, se qualcosa quest'ultima riunione del CC socialista ci dice è, da un lato, la natura del tutto empirica, strumentale, di operazione di potere della « riunificazione » — accettata dalla maggior parte dei socialisti per stanchezza e per sfiducia, come una conseguenza fatale e inevitabile della crisi in cui sono crollate le iniziali speranze della politica di centro-sinistra — e, dall'altro lato, la sua natura profondamente antidemocratica, di vertice, e d'un vertice assai ristretto e che ha lavorato soprattutto nell'ombra per rendere ineluttabile una scelta compiuta in effetti « sulla testa » dei militanti del PSI.

C'È CERTO dell'amarezza in quello che scriviamo perché anche ogni possibile compiacimento sull'evidente carattere velleitario dei propositi d'una simile formazione politica — che si autodefinisce un « canale neutro » di idee e di posizioni — di contendere al nostro partito, nel concreto stadio di sviluppo della coscienza di classe in Italia, una funzione dirigente ed egemonica nei confronti della classe operaia, dei giovani, dell'intelligenza avanzata, cede di fronte alla necessità di dover prendere atto della crisi profonda che ha investito un'ala, pur così importante e significativa, del movimento popolare. E c'è della polemica, perché non possiamo dimenticare quante prediche, dai pulpiti socialisti, ci siano venute sulla mancanza di « democraticità » nel nostro Partito e sulla nostra inguaribile vocazione ad una politica « di potenza » e non « di principi »!

MA L'AMAREZZA e la polemica non debbono impedirci di sottolineare soprattutto quante contraddizioni la nuova formazione politica, anche per il modo con cui essa sorge, porta con sé nel suo seno. Né ci riferiamo soltanto alle posizioni esplicite di riserva e di critica con cui una parte delle vecchie minoranze entrano nel nuovo partito, o al fatto che le tendenze « integraliste » (per adoperare una definizione del compagno Boni) manifestatesi in alcuni esponenti della vecchia maggioranza hanno incontrato finora fortissime resistenze, e sono state praticamente rigettate, dalla totalità o dalla grande maggioranza dei quadri sindacali socialisti.

Né ci riferiamo neppure alle palesi contraddizioni che così facilmente si riscontrano fra la relazione, pur così inconsistente nella sua assurda brevità, di De Martino, e quella svolta alcuni giorni fa da Tanassi, a proposito di questioni essenziali quali la collocazione del nuovo partito nei confronti nostri e nei confronti della Democrazia cristiana.

Ci riferiamo specialmente alla contraddizione essenziale che non potrà non esistere — malgrado tutti gli slogan pubblicitari sul « partito degli anni '60 » — tra una simile formazione politica e la realtà di classe e politica, culturale e perfino psicologica, dell'Italia, realtà dalla quale emergono, ed emergeranno, problemi con i quali il nuovo partito non potrà non fare i conti. E' giusto sottolineare questo, perché proprio dall'esistenza di tali problemi non potrà infatti non scaturire un nuovo terreno di contatto e di confronto tra le forze oggi convogliate alla rinfusa nel nuovo partito e le altre forze socialiste e della sinistra italiana, laica e cattolica. Né è senza importanza che fra queste forze si siano fin da oggi apertamente schierati un numero cospicuo di quadri e di militanti del vecchio PSI, che la sua esperienza hanno consumato fino in fondo traendo un insegnamento che bene oggi verrà ad inserirsi, in modo autonomo, nella complessa dialettica della quale è destinata ad uscire una nuova unità di forze autenticamente socialiste per una nuova unità di tutta la sinistra italiana.

Mario Alicata

Conclusi i lavori del Comitato centrale socialista

Senza dibattito il PSI

ratifica la fusione

Solo « dichiarazioni di voto » degli oppositori. Nessun intervento della maggioranza. De Martino tenta ancora di differenziarsi dalla destra estrema e da Tanassi. Confermato da Anderlini il « no » al nuovo partito. Santi e Ballardini: attesa critica

Si è conclusa ieri l'ultima riunione di un Comitato centrale del PSI. Si sono ratificati a maggioranza i documenti relativi alla unificazione con il PSDI e si è convocato il Congresso per il 27-28-29 ottobre. L'approvazione della unificazione socialista è, significativamente, l'unico punto all'ordine del giorno di questo Congresso. Come dire che l'assise nazionale non dovrà neppure essa — come questo CC — uscire dai confini stretti di una « presa d'atto » della operazione ormai decisa.

Si è votato, ieri al CC, su tre documenti: uno della maggioranza; uno dei lottizzatori e della sinistra; uno di Anderlini. Sul documento della maggioranza si sono avuti 81 voti; su quello della minoranza che resterà nel futuro partito i voti sono stati 13; su quello di Anderlini, 4 (due membri del CC che aderiscono alle tesi di questo gruppo, Fioriello, Bonazzi, sono supplementari e non votano). Santi e Ballardini hanno votato contro il documento De Martino della maggioranza e si sono astenuti sui due altri documenti. Santi ha anche annunciato che resterà nel nuovo partito, insieme a Ballardini, in una posizione di « attesa critica », che ha un limite di tempo, dimettendosi però dalla Direzione. Il CC unanime lo ha invitato a ritirare le dimissioni ma Santi si è riservato di decidere in merito.

E' certo singolare, forse senza precedenti, che in una occasione politicamente importante come quella del dibattito nel CC di questi due giorni, i membri della maggioranza abbiano ritenuto addirittura superfluo di prendere la parola: uno solo fra essi, Boni, che ha parlato criticando alcuni aspetti della famosa « carta » ideologica per quanto riguarda i problemi sindacali, ha provocato l'unico effetto negativo di far intervenire Nenni che polemicamente ha avvertito che non si trattava di discutere il documento della unificazione, ma di approvarlo o respingerlo e basta.

Così ieri hanno parlato solo i critici della unificazione, sia quelli che, malgrado ciò, resteranno nel nuovo partito sia quelli che ne usciranno. Più che di discorsi, si è trattato di dichiarazioni di voto cui alla fine ha replicato brevemente De Martino. Il compagno Anderlini ha preso la parola su mandato anche di Tullia Carettoni, di Simone Gatto, di Fioriello, di Bonazzi, di Finelli. Anderlini ha ribadito le ferme prese di posizione già espressamente illustrate nel documento conclusivo del convegno del gruppo, di due giorni fa. Il « trasferimento del PSI nella area socialdemocratica », ha detto Anderlini, avviene proprio nel momento in cui le socialdemocrazie europee



HOUSTON — Bellissime, le fotografie di Conrad riprese durante il volo di Gemini 11: in quella pubblicata qui sopra si vede Gordon cavalcare il muso della navicella: tra un istante si staccherà, raggiungerà l'Agena, l'aggraverà con un cavo

(A pag. 3 altre foto e le notizie)

A partire dal primo ottobre prossimo

Altri quattordici generali mandati in pensione a Bonn

Sottoscritto
1.456.557.073
per la stampa
comunista

L'« Europeo »
risponderà
di un falso
sull'Unità

La campagna di sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista ieri ha toccato la cifra di 1 miliardo 456 milioni 557.073 lire. Siamo quindi a quasi il 75% dell'obiettivo. Rispetto alla scorsa settimana, vi è stato un incremento di 72 milioni 377 mila lire.

Nell'ultima settimana oltre quelle di Prato e Trapani, ha raggiunto il cento per cento la Federazione di Rovigo.

Saigono così a 12 le federazioni provinciali che avevano toccato o superato il 100%. Naturalmente è sempre al primo posto Modena con 100 milioni e il 125%.

(A pag. 2 la graduatoria delle Federazioni)

Il compagno Amerigo Terenzi, amministratore delegato dell'Unità, ha inviato un telegramma di vibrata protesta agli editori dell'« Europeo », Angelo e Andrea Rizzoli, per il calunnioso articolo scritto per quel settimanale dal vicedirettore Trionfera. Quest'ultimo, accordandosi alla campagna di falsificazione di alcuni giornali fascizzanti e di qualche agenzia di stampa, spinti da non disinteressate pressioni, inventa le più ignobili falsità a proposito della diffusione dell'edizione romana dell'Unità.

Nel telegramma viene altresì annunciato che delle falsificazioni dell'« Europeo » verrà interessata la magistratura.

Le rivalità fra i militari della « vecchia scuola » tedesca e le nuove leve di formazione americana Erhard rifiuta un rimpasto del governo prima degli incontri con Johnson - Ulbricht denuncia il revanscismo di Bonn e critica i dirigenti cinesi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17.

A partire dal prossimo primo ottobre, 14 generali ed ammiragli di Bonn andranno in pensione e saranno sostituiti da una nuova leva di più giovani generali e colonnelli. Si tratta di uno dei più importanti mutamenti al vertice della Bundeswehr nel corso degli ultimi anni. Aggiunti ai tre generali dimissionari in seguito alla « rivolta » dello scorso mese, complessivamente lasciano il servizio attivo 8 generali delle forze terrestri, 5 delle forze aeree, 2 ammiragli e 2 generali medici. Il preannuncio dell'odierna mura adottata dal ministero della Difesa era stato dato da von Hassel subito dopo le dimissioni, tre settimane fa, del capo della Bundeswehr gen. Treutner. Scopo del provvedimento, aveva detto il ministro, doveva essere il « rinnovamento » della casata dei generali. In realtà non si tratta soltanto di questo.

Uno degli aspetti della crisi che ha investito negli ultimi tempi

il gruppo dirigente delle forze armate tedesche occidentali e stata la rivalità sorta tra ufficiali che si erano fatte le ossa alla scuola della Reichswehr, nella Repubblica di Weimar, e della Wehrmacht, sotto Hitler, e ufficiali formati nelle scuole e nei comandi americani e della Nato. La differenza educativa portava i due gruppi ad affrontare da punti di vista diversi non soltanto i problemi dei rapporti con la truppa e dei legami con la tradizione, ma anche questioni eminentemente tecnico-militari.

In senso lato si potrebbe dire che tra gli uni e gli altri si manifestavano problemi analoghi a quelli che nel mondo industriale si presentano nei rapporti tra i dirigenti di vecchio stampo ed i nuovi manager di formazione neocapitalistica.

Probabilmente von Hassel e lo apparato civile del ministero della Difesa di Bonn hanno voluto

Romolo Caccavale
(Segue a pagina 2)

Si tratta di planimetrie del regolamento edilizio, fondamentali per le indagini sul sacco della città - Denunciati due funzionari - La DC rinvia la riunione del Consiglio comunale - Alla Provincia di Palermo colpo di mano del centro sinistra per impedire un'inchiesta consiliare

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17.

Nuovi e clamorosi sviluppi ha nelle ultime ore registrato lo scandalo di Agrigento, sia sul piano politico che sul piano giudiziario. Difatti mentre il comitato comunale della DC impugna con un vero e proprio colpo di mano il rinvio sine die della seduta del Consiglio municipale già concordata e fissata per martedì prossimo, il « giallo » della misteriosa sparizione dal comune del fascicolo sul regolamento edilizio truffa e del suo ancor più misterioso « ritrovamento » aveva un primo sbocco nella denuncia alla Magistratura di due ex segretari comunali per l'accertata mancanza dal carteggio di alcuni documenti essenziali.

La denuncia — per omissione di atti d'ufficio — è stata portata alla Procura di Agrigento dall'ispettore regionale dottor Mignosi appena questi si è accorto che dal dossier sull'iter formativo di quel regolamento che pretendeva di dare un crisma di legalità alla bestiale incordigliata degli speculatori edili, mancavano le planimetrie che dovevano essere al legale alle due deliberazioni di approvazione del regolamento stesso, votate dal Consiglio nel febbraio del '57 e nel marzo dell'anno successivo.

Le planimetrie sono importanti in questo momento, ed anzi il loro ruolo nell'inchiesta sull'allegria gestione del comune è decisiva. In esse, infatti, sono segnati i limiti tra le varie zone (centro urbano sotto posto a vincolo, edilizia intensiva).

Giorgio Frasca Polara

(Segue a pagina 2)

Annunciata per domani

Importante enciclica di Paolo VI

SI PARLA DI UN NUOVO PRESSANTE APPELLO PER LA PACE NEL VIETNAM

Un documento pontificio, che i portavoce ufficiali hanno definito in anticipo « di notevole importanza », sarà reso noto domani mattina. Si tratta, secondo le stesse fonti, di una enciclica che invita i fedeli di tutto il mondo a speciali preghiere per la pace nel prossimo mese di ottobre.

La notizia, data ieri e verbalmente e poi attraverso poche righe comparse nel bollettino quotidiano dell'ufficio stampa del Vaticano, è stata subito rilanciata anche dalla radio dello Stato pontificio. Poiché quest'ultima ha aggiunto che le preghiere avranno « particolare intensità » i sottile espedienti, abituati a distillare le informazioni riguardanti la Chiesa, hanno fatto una prima deduzione: Paolo VI esorterà ancora una volta alla pace, soprattutto nel Vietnam.

Deduzioni e ipotesi a parte, è assolutamente credibile che il Papa torni a levare la propria voce perché si ponga fine con urgenza alla tragedia del sud est asiatico. Più volte, durante gli ultimi mesi, Paolo VI ha infatti manifestato preoccupazione e ansia dolorosa per la minaccia alle sorti dell'umanità intera costituita dalla guerra in corso, e più volte ha pronunciato appelli pressanti al mondo, a singoli stati, a organizzazioni internazionali. Basterà ricordare soltanto il discorso all'ONU e i messaggi « non protocolari » a Breznev, a Johnson, a Mao Tse-tun, a Ho Chi Minh, ad ogni appello, tuttavia, è seguito nei fatti un aggravamento della escalation americana.

E comprensibile quindi che il Pontefice torni su questo fondamentale argomento della pace nel Vietnam. E l'iniziativa può andare, nella risonanza, ben al di là del mondo cattolico che ne è ufficialmente il destinatario. Inutile aggiungere le tante voci corse ieri: viaggio imminente di Paolo VI in Asia, convocazione di un summit, piccolo o grande che sia, con la presenza del Papa stesso, intervento presso l'ONU. Esse sono puntualmente ricorrenti e non trovano, anche questa volta, alcuna conferma attendibile.

L'annuncio dell'enciclica è stato fatto conoscere con il ritorno in Vaticano di Pontefice. Ieri pomeriggio, dopo un soggiorno di due mesi, Paolo VI ha lasciato infatti la villa di Castelgandolfo.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti a partire dalla seduta di martedì.

ICOMUNISTI nella storia d'Italia

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

ESAURITA LA PRIMA DISPENSA

E' IN EDICOLA LA RISTAMPA

La seconda dispensa sarà in edicola MERCOLEDI 21 SETTEMBRE

ATTENZIONE - Se la Vostra edicola ne fosse sprovvista richiedetela al « Calendario del Popolo » Via Simone d'Orsenigo 26 MILANO

Tragedia a Parigi in una famiglia di emigrati

I tre bimbi di un edile italiano bruciano vivi nella loro casa

Il padre, Fermo Polonia, era al lavoro - La madre, ritornando dalla spesa, vede l'incendio, sta per lanciarsi tra le fiamme ed è salvata appena in tempo dai vicini accorsi

Nostro servizio

PARIGI, 17. Tre bambini italiani, figli di emigrati, sono morti nel rogo della loro casa mentre il padre era al lavoro e la madre a fare la spesa. Le fiamme si sono estese con incredibile rapidità e a nulla è valso il generoso tentativo dei vicini di casa per salvare i piccoli. La mamma è ritornata pochi istanti prima che giungessero i pompieri: ha cercato di lanciarsi tra le fiamme, l'hanno trattenuta, è venuta. Comunque il suo sacrificio sarebbe stato vano: i bambini ormai non gridavano più. Erano certamente già morti.

Le vittime della sventata tragedia, la cui causa non sono state ancora accertate, si chiamavano Bruno, Patrizia e Nadia Polonia. Avevano rispettivamente tre anni, due, uno. Il padre, Fermo, e la madre, Alba, si erano trasferiti a Parigi agli inizi dell'estate, quando più forte è la richiesta di lavoro stagionale nell'edilizia. La famiglia si era installata in un appartamento al quinto piano di rue des Cordeliers, nel tredicesimo quartiere della metropoli francese: si trattava di appena una stanza e una cucina e Fermo Polonia dedicava da tempo tutte le sue domeniche alla costruzione di un alloggio più spazioso in periferia: la famiglia non vedeva l'ora di trasferirsi.

Fermo Polonia ha 34 anni, la moglie solo 20. Si sono conosciuti cinque anni fa in Francia dove lui aveva appena emigrato e lei viveva già da tempo. Trasferiti da poco in rue des Cordeliers i due giovani sposi avevano familiarizzato con le altre famiglie del quartiere. Era ormai un'abitudine sentire le grida gioiose, o anche i pianti, dei tre bambini, che provenivano dalle finestre. Ma oggi i pianti, le grida, non avevano nulla di simile a quelli abituali. Erano di terrore, di spavento.

Robert Pinard, uno dei vicini, è stato il primo ad intervenire. Voleva salire, suonare il campanello, chiedere alla giovane signora italiana se qualcuno dei bambini si era fatto male, se poteva essere di aiuto. Sulle scale ha visto il fumo. Ha chiamato il soccorso, per primo ha cercato di sfondare la porta; quando, spalleggiato da altri, vi è riuscito, lingue di fuoco lo hanno respinto.

Quanto è durata l'agonia dei bimbi? «Un'eternità», ha dichiarato un'inquilina. I tre piccoli avevano da pochi istanti cessato di gridare quando sul l'angolo della via, mentre si avvicinava il suono della sirena dei vigili del fuoco, è apparsa Alba Polonia. Ha visto il fumo uscire dalle sue finestre.

La madre si è lanciata su per le scale, montando i gradini a due a tre, gridando e piangendo. È passata correndo tra i vicini, che istintivamente avevano fatto alla sua arrivo, stava per precipitarsi nell'appartamento, è stata fermata ap-

pena in tempo. Ha chiesto, con voce strozzata, se i suoi figli erano salvi; in silenzio, i volti impietriti dei presenti le hanno dato la tragica risposta. Lei si è accosciata agli occhi, è caduta pesantemente sul pianerottolo, priva di sensi.

Qualcuno è andato ad avvertire il padre, al cantiere edile della Gare Saint Lazare dove si era recato a lavorare stamane, come tutti i giorni.

I vigili, appena giunti, sono entrati nell'appartamento in fiamme. Ma, come era prevedibile, hanno solo potuto recuperare i corpicini dilaniati dal fuoco. È stata aperta un'inchiesta.

Albert Bonnet



PARIGI — Alba Polonia, la madre dei tre bimbi morti nell'incendio ancora sotto choc sale sull'ambulanza. (Tel-foto UPI)

Torino

Ex guardia notturna uccisa per vendetta

Attualmente era impiegato come guardiacaccia - Gli hanno sparato da un'auto

Due incidenti mortali per la caccia

Due incidenti mortali, ieri, sono stati provocati dai cacciatori, numerosi nelle campagne anche il sabato. Un bambino di cinque anni, Loris Piuicci, in località Spazzola Sassatelli (Bologna) è stato fulminato, mentre giocava nell'area davanti a casa sua da un colpo di fucile; a sparare è stato un cinghio di 44 anni, Antonio Ciani, che sconvolto dall'orrendo spavento, ha spiccato di aver mirato a qualcosa che si muoveva dietro un cespuglio e che egli credeva fosse una lepre.

L'altro incidente è avvenuto sulle pendici del monte Giovi nel Mugello. Due amici Franco Petrucci e Lino Zagli, ambedue di 29 anni, si erano recati a caccia. L'uno all'improvviso dell'altro. Scoppiato un temporale, i due si sono rifugiati sotto gli alberi di una boscaglia, senza però incontrarsi. Lo Zagli ha visto un cespuglio agitato e senza minimamente pensare che dietro potesse esserci l'amico, ha fatto partire il terribile colpo. Ed è stato così che il poveretto gli è sparato fra le braccia.

TORINO, 17. Un guardiacaccia ha perduto la vita ucciso da un individuo, rimasto per ora sconosciuto, nella riserva dell'Ordine Mauriziano intorno a Stupinigi. La vittima è Antonio Geranio, di 35 anni, originario di Vairano (Caserta). Lascia la moglie e due figli.

In un primo momento si riteneva che il Geranio fosse stato ucciso da un braconiere. Successivamente, però, le dichiarazioni di un amico della vittima, Antonio Zagari, di 25 anni, che accompagnava il guardiacaccia nel suo giro di perlustrazione, hanno dato una versione diversa dei fatti: pare che Antonio Geranio sia stato ucciso da un ladro che voleva vendicarsi di lui. Lui e il suo amico sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco sparati dall'interno di un'auto, una Fiat «1200», che risulta essere stata rubata l'altra sera a Torino.

Il Geranio è stato colpito alla testa da una fucilata ed è deceduto mentre lo stavano trasportando all'ospedale. Sui moventi del delitto si avanzano al momento solo delle ipotesi. La più accreditata è quella che il guardiacaccia sia stato ucciso per vendetta. Il Geranio, prima di fare il guardiacaccia, era una guardia notturna.

Fu il carnefice di Auschwitz

È in Brasile che si nasconde Josef Mengele?

Secondo notizie giornalistiche egli avrebbe abitato per qualche tempo in una fattoria sul fiume Piqueri

RIO DE JANEIRO, 17. Sulla base di alcuni articoli apparsi sui giornali, la polizia brasiliana sta cercando attivamente, in tutto l'enorme territorio, il criminale nazista Josef Mengele, l'ex medico del campo di concentramento di Auschwitz. In particolare le ricerche si appuntano sullo Stato di Paraná. In questa zona, secondo i giornali, egli avrebbe abitato per un certo periodo, in una fattoria sulle rive del fiume Piqueri. Secondo le informazioni raccolte dalla polizia Mengele, cinquantatreenne, sarebbe ora di aspetto assai diverso da quello di un tempo: si sarebbe lasciato crescere una lunga barba, sarebbe canuto e in parte calvo. Usando documenti falsi si sposterebbe frequentemente tra Brasile, Argentina e Paraguay. Sulla sua testa c'è una taglia, posta dalla RFT, per sei santissimi marchi (quasi dieci milioni di lire).

Egli è stato ritenuto uno dei più feroci criminali nazisti: praticava la vivisezione per osservare la morte delle sue vittime orrendamente mutilate, eseguiva studi sulla capacità di sopportazione del dolore fisico, metteva fieno nel cuore dei prigionieri che egli stesso destinava alla morte, sperimentava innaturali iniezioni e trapianti, uccideva in modo raffinato, registrando puntualmente le reazioni delle vittime dal momento in cui erano state trattate fino a quello in cui spiravano.

Tra i crimini imputati a Mengele sono la lussuazione degli zingari di Birkenau e l'uccisione di migliaia di bambini. Nel '55 Mengele fu in Paraguay: progetto del dittatore Stroessner, ottenere la naturalizzazione. Erano quelli i giorni in cui Ekart Briest, l'ambasciatore di Bonn nel paese latino americano, rispondeva così ai giornalisti che gli domandavano che cosa avrebbe fatto se avesse incontrato Mengele: «Guarderei altrove».

A Landolfi il premio «Isola d'Elba» a Beatrice Solinas il «Maga Circe»

Settembre, tempo di premi: ieri sera ne sono stati assegnati due, ambedue letterari. Il premio «Isola d'Elba» di un milione di lire è andato allo scrittore Tommaso Grossi, edito da Vallecchi. Il premio «Maga Circe», istituito recentemente dall'Ente Provinciale del Turismo di Latina, è andato ad un altro volume di racconti, «L'Aquilone Drago» di Beatrice Solinas Donighi, edito da Rizzoli.

Auto sbanda per il nubifragio: muoiono una donna e i tre figli

Scritta dall'assassino

Poesia-rebus sul cadavere d'una donna strangolata

RADFORD (Usa), 17. «I tuoi soldi subito, adesso / la tua Cadillac il resto / ora la tua dolcezza / quanto / è questo muto». Questa strana poesia rebus è stata rinvenuta dalla polizia sopra al cadavere di una donna strangolata a Radford, in Virginia. La vittima è la signora Sharon L. Hutcheson di 36 anni. Il corpo della donna è stato trovato nel cimitero della casa di proprietà di Robert Marion, che negli ultimi tempi era stato visto spesso in sua compagnia. L'assassino, nonostante la nota poetica, non è affatto un individuo dall'animo gentile. La Hutcheson è stata uccisa in maniera sadica ed atroce. Dopo averle passato una corda al collo, l'assassino l'ha legata alle mani strette dietro alla schiena. Poi con un'altra corda le ha bloccato le gambe. Così ad ogni movimento, sia pure piccolo, la povera signora ha stretto sempre più il laccio che l'ha strangolato. Per un pedale di grido l'assassino le ha messo un bavaglio alla bocca.

Ora la polizia brancola nel buio, nessuna traccia valida è stata trovata. Resta solo l'enigmistica poesia che potrebbe servire, secondo il capitano Bedwell che dirige le indagini, a trovare la soluzione del delitto. Negli ambienti della polizia si fa notare che Robert Marion, l'uomo che la donna frequentava negli ultimi tempi, è padrone di una Cadillac che, guarda caso, è stata citata nella poesia lasciata dall'assassino.

Poco tempo fa, inoltre, il Marion si rivolse al comando di polizia per denunciare un furto: dalla sua abitazione era scomparsa una notevole somma di denaro nascosta in un cassetto.

Questo è tutto quello che la polizia è riuscita a scoprire sino a questo momento. Ora le indagini verranno estese alla vita della donna, alle persone e all'ambiente che frequentava. La vittima è abbastanza nota in tutta l'America: un anno fa, infatti, i giornali parlarono di lei perché si era arruolata nell'esercito insieme al figlio Jay Radcliffe che era stato chiamato per il servizio militare di leva. La donna entrò in forza ad un reparto di ausiliari della California e il figlio gli fu assegnato come condottiero per ragioni di salute ritirandosi a Radford.

Tigri ammaestrate al posto dei guardiani

GIARDINI, 17. Mene tigri ammaestrate sono state messe a guardia di una piantagione di caffè indonesiana. La decisione è stata presa dalla direzione dell'azienda «per evitare i ladri». E il direttore ha tenuto a sottolineare che le guardie umane sono sempre più rareabili alla corruzione. Quindi...

Ma quando?

Anche la Ford progetta l'auto a elettricità

ANN ARBOR (Michigan), 17. Il presidente della Ford A.R. Miller ha rivelato in una conferenza all'Università del Michigan, che il grande complesso automobilistico sta studiando una automobile a motore elettrico che non produrrebbe alcun gas di scarico. Anche la General Motors Corp., la Chrysler Corp. e la American Motors Corp. sono state chiamate in causa per la progettazione di un sistema elettrico per la propulsione delle auto. Nella sua conferenza all'Università del Michigan, il presidente della Ford disse sul tema dell'inquinamento atmosferico in parte causato dai gas di scarico delle automobili: «La risposta ideale a questo problema sarebbe lo sviluppo di un veicolo spinto da una fonte di energia che non produca scarico. Il sistema più adatto sembra essere quello di un'automobile a propulsione elettrica a batteria. Noi abbiamo attualmente nelle prime fasi di sviluppo un nuovo sistema di propulsione a batteria».

A Legnano

Per uccidersi si getta due volte sotto il treno

LEGNANO, 17. Per due volte oggi una donna si è gettata sotto il treno. La prima volta il comitato si è fermato a pochi metri da lei: ma quello successivo l'ha travolta. Il fatto è avvenuto nei pressi di Legnano, lungo la linea ferroviaria Milano-Varese. Maria Bonomi, di 41 anni, di Castellina (Varese), è giunta in bicicletta nei pressi della stazione di Legnano e mentre stava sorreggendo il treno si è gettata su binari. Il macchinista, però, ha subito il gesto ed ha frenato in tempo, anche per la modesta velocità del convoglio. La Bonomi, ferita, è stata portata all'ospedale. Il suo tentativo si è allora fallito ed è finita. Duei in tutti dove, al passaggio di un treno, ha ripetuto l'insano gesto e il conduttore non ha fatto in tempo a frenare. Non si conoscono le cause del suicidio. In seguito all'incidente, la linea è rimasta bloccata per oltre un'ora ed alcuni convogli hanno subito ritardi.

Non è stato più trovato il marito che guidava la vettura - Sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Reggio Emilia, quattro morti in due scontri. Due vittime a Bergamo.

FUGGIA, 17. Una donna e i suoi tre figli sono morti in un incidente stradale causato da un improvviso nubifragio. Le vittime sono: Anna Di Mello, di 40 anni, e i suoi figli, Umberto di 7 anni, Alessio di 5 anni e la figlia, Federica, di 3 anni. La donna, il quattordicenne Umberto Di Mello, la tredicenne Anna e il quattordicenne Alessio sono stati trovati morti sotto la pioggia in cerca di aiuto.

Il tragico incidente è accaduto sulla strada statale 191, nei pressi di Bergamo in provincia di Foggia. Alcuni testimoni hanno visto una grande ondata d'acqua che si spazzava via l'automobile della Di Mello. La vettura è stata trovata sfracellata. La madre e i quattro figli sono rimasti uccisi. La Di Mello, che si era trovata in un'autostrada, ha investito una zona molto estesa, le cui colture sono andate quasi interamente distrutte.

In Emilia quattro morti e tre feriti costituiscono il bilancio di due incidenti stradali verificatisi sull'Autostrada del Sole.

Il primo incidente è avvenuto al chilometro 230 della corsia nord, nei pressi di Villa Cella. Una «Fiat» coupé, sulla quale erano seduti la madre, di 42 anni, e il marito, Gino Barbisieri di 42 di Milano, insieme con la sorella della Melli, Edda, così detta a Roma da un altro marito, è stata investita da un camion. La «Fiat» è rimasta distrutta. La madre e il marito sono morti, la sorella è ferita. Il secondo incidente è avvenuto al chilometro 150 della corsia sud, nei pressi di San Faustino di Rubiera. Un'auto sulla quale viaggiava il ferroviario Gerardo Cucchi di 29 anni con la moglie, Milena Boldini di 31, e il figlioletto di sei mesi, Luca, è andata a sbattere contro un camion. Per l'alta donna e i bambini si sono riservati la prognosi, avendo essi riportato gravi fratture al collo.

Altro incidente è accaduto sulla corsia sud, al chilometro 152, nei pressi di San Faustino di Rubiera. Un'auto sulla quale viaggiava il ferroviario Gerardo Cucchi di 29 anni con la moglie, Milena Boldini di 31, e il figlioletto di sei mesi, Luca, è andata a sbattere contro un camion. Per l'alta donna e i bambini si sono riservati la prognosi, avendo essi riportato gravi fratture al collo.

Padre e figlio sono morti in un incidente accaduto a Martignone, vicino Bergamo, questo pomeriggio. Il padre, Matteo Aspetti, di 31 anni, di Martignone, guidava una utilitaria ed aveva accanto il figlio, Camillo di 12 anni, essi erano diretti a Bergamo. Improvvisamente, per cause sconosciute, l'auto si è scontrata con un camion. Il padre e il figlio sono morti. La madre, che si trovava nella vettura, è rimasta ferita. La prognosi è riservata.

In circolazione da domani il nuovo biglietto da 500 lire

Domani comincerà a circolare il nuovo biglietto da 500 lire, che il Poligrafico dello Stato sta stampando in questi giorni al ritmo di un milione al giorno. La prima emissione nel mercato sarà di quasi venti milioni di pezzi; ad essa ne seguiranno via via altre fino a raggiungere il contingente stabilito da apposito decreto ministeriale del giugno scorso di 300 milioni di pezzi pari a 150 miliardi di lire.

Il nuovo biglietto da 500 lire è leggermente più piccolo della banconota attuale, che — come è noto — sarà fuori corso il 30 settembre prossimo ma potrà essere cambiata dalla Banca d'Italia fino al 31 dicembre; esso misura, esattamente, 110 per 55 millimetri.

Il Ministro Reale visita la Ferrero



Il Ministro di Grazia e Giustizia Onorevole Orlando Reale, ricevuto dal Direttore dell'Azienda Ferrero, ha visitato la fabbrica di Martignone, e ha osservato di persona la produzione di cioccolato e caramelle.

Il Direttore dell'Azienda, nel ringraziare il Ministro a nome dei Signori Ferrero, attualmente negli Stati Uniti, ha illustrato l'attività europea dell'azienda che, con oltre 52 miliardi di fatturato, 6.600 dipendenti ed una capacità produttiva giornaliera di 3.000 quintali, è diventata la maggiore industria del settore in Italia.

Il Ministro Reale ha avuto parole di commiato per la sua dimessa e la perfezione degli impianti, sottolineando l'importanza del contributo che l'Azienda Ferrero ha dato e continua a dare al movimento commerciale con l'estero, soprattutto in un settore in cui — fino a poco tempo fa — era impensabile un efficace inserimento da parte dell'industria italiana.

CONCORSO FERRERO FORTUNA

MONCHÉRI
CILEGIA

FERRERO

PRALINE

RISULTATI DELLA TERZA ESTRAZIONE

Il 5 Settembre 1966 alla presenza dei Funzionari dell'Intendenza di Finanza di Cuneo, si è proceduto alla estrazione dei premi posti in palio con il CONCORSO FERRERO FORTUNA

<p>1° LANCIA FLAMINIA D'ARPA Suor IGNAZIA Via Portuense 510 - Roma</p> <p>2° PELLICCIA DI VISIONE Sig. ERNESTO VACCARI Via Martiri di Belfiore 18 Mulinella (Bologna)</p> <p>3° FIAT 850 COUPÉ Sig. GIANCARLO CASADEI Via Paradiso 25 - Forlì</p> <p>4° e 5° FIAT 500 Sig. TERESA GARGIULO Via C. Campora 21 - Resina (Napoli)</p> <p>Sig. CARLO BRAGANTE Via Lombardia 11 - Taranto</p> <p>dal 6° al 15° TAPPETO PERSIANO della Ditta SHIRAN (Roma)</p> <p>Sig. ALBERTO BONASIA Via Doberdò 22 - Milano</p> <p>Sig. ORAZIO BERGOMI Via G. Toniolo 6 - Orzinuovi (Brescia)</p> <p>Sig. AMELIA PASTORELLI Via Mottaziana Borgonuovo Piacenza</p>	<p>Sig. LIDIA HRIBAR Via delle docce 11 - Trieste</p> <p>Sig. FRANCA BRUNO Via M.M. Rotolo 13 Cava dei Tirreni (Salerno)</p> <p>Sig. LINDA FRANZONI Via Luigi Pastro 16 - Milano</p> <p>Sig. GABRIELLA FORMENTI Via Susinari s.n. - Avio (Trento)</p> <p>Sig. GUIDO MOLINARO Via Refosco 5 - Opicina (Trieste)</p> <p>Sig. ANTONIA AUGUGLIARO Via Nazario Sauro - Gallarate (Varese)</p> <p>Sig. GIULIANA MONDI Via N. Sauro 26 - Monza (Milano)</p> <p>dal 16° al 25° LAVASTOVIGLIE AUTOMAT. Sig. FERDINANDO CIVARDI Via Gobetti 10 - Piacenza</p> <p>Sig. PIETRO GALLO Via L. Mercantini 4 Napoli Fuorigrotta</p> <p>Sig. GIULIO CERIANI Via Finetti - Tregnago (Verona)</p> <p>Sig. OSVALDO ATMANI Via Agrone - Pieve di Bono (Trento)</p>	<p>Sig. GIOVANNI PALADINO Via S. Degatti 21 - Bresso (Milano)</p> <p>Sig. ANTONIO RUSSO Via Torino 27 - Prato (Firenze)</p> <p>Sig. FLORIANA TAGLIERI Largo Pannofa 23 - Roma</p> <p>Sig. ANGELA AMATO Via Papigiano 5 - Genova</p> <p>Sig. TULLIO VERONA Strada Longera 4 - Trieste</p> <p>Sig. RINO SCOPPA Via Carpine 22 - Laveo (Ancona)</p>
--	--	--

Questi premi possono essere commutati in gettoni d'oro di equivalente valore

SONO STATI ASSEGNATI INOLTRE 12.000 PREMI DI CONSOLAZIONE

Ai Vincitori è stata data comunicazione diretta.

FERRERO
LA MARCA APPREZZATA IN TUTTA EUROPA

IN OGNI CONFEZIONE MON CHÉRI VI SONO I TAGLIANDI DEL GRANDE CONCORSO FERRERO FORTUNA

L'Unità del lunedì è il giornale
con i più ampi servizi su tutti
gli sport da tutta Italia.

SONO IN CORSO UNDICI FESTIVAL DELL'UNITÀ

La «ripresa» in Campidoglio

Aldo Natol

«Rapporto sul metrò» in Consiglio comunale

il partito

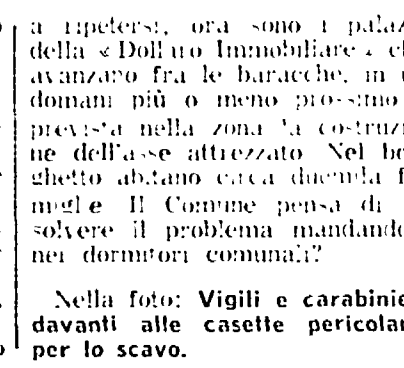
ATTIVO F.G.C. — Stamane alle 10 è convocato nel teatro della federazione (via dei Frontini 4) l'attivo provinciale dell'FGCI. Introdurrà il compagno Marcello Lelli, interverrà il compagno Giancarlo Binelli della segreteria nazionale della FGCI.

L'ombra del tribunale sulla Giunta di Palestrina

***Lavori non eseguiti
pagati regolarmente***

I fatti parlano chiaro. I lavoratori per l'ampio sportum comunitario nel '63; l'unaquazione di rene presso il ministro Andreni, l'anno scorso Ogn si è scoperto, e l'hanno scoperto i consilieri comunisti. (Io ha conternato in pieno consiglio comunale l'assessorato ai lavori pubblici Giuseppe Bernasconi, del PSI che il campo sportum, così come è stato realizzato, è diverso da quello previsto dai progetti e dalle fatture di pagamento. Ed è naturalmente, una diversità in un'occasione: le reti di reclusioni sono

Otto famiglie sfrattate dalla *Dollaro immobiliare*



Insultante manifesto fascista

Sbanda u

D'ufficio i certificati di vaccinazione

Non è necessario presentare all'atto dell'iscrizione nelle scuole comunali, i certificati di vaccinazione (come invece, in molte altre regioni, si è fatto).

L'importante decisione è stata ribadita — dopo le nostre segnalazioni — dall'Assessorato di Igiene e Sanità, il quale ha emanato un'ordinanza con la quale si afferma che «tale richiesta contrasta con l'accordo da tempo intervenuto, e temporaneamente comunicato in data 2 settembre 1962, tra l'Assessorato all'Igiene e il Provveditorato agli Studi: in virtù dell'intesa raggiunta i certificati devono essere richiesti all'ufficio della vaccinazione, e non all'Assessorato all'Igiene, all'Ufficio di Igiene che provvede alla loro compilazione e all'invio presso le direzioni distrettuali, eccetto qualsiasi documento richiesto dalla legge».

L'Assessorato all'Igiene ha da tempo al proprio compito delegato il comunicato — nel quale si offre di offrire un servizio di vaccinazione — e non collabora con il Provveditorato agli Studi per garantire l'osservanza delle disposizioni concordate.

L'Ufficio di Igiene è in condizione di provvedere, in modo tempestivo ed esemplare, a tutti i certificati richiesti dalle scuole.

Lancia i
«Non vo

La donna è in
una crisi di im-



Anna Maria Sgarbella.

Anche in città, ieri, i festival dell'Unità si sono svolti con una grande partecipazione di cittadini. Al Tuffalo, prima e dopo il programma di musica leggera per dilettanti, si sono svolti i concorsi di scrittura e di composizione per bambini. I vincitori sono stati premiati dai pittori Calabria e Colalenti. La festa prosegue oggi con la gara podistica, la caccia al tesoro, la gara di tiro alla fune, l'esibizione di complessi giovanili. Alle 19 parterà il compagno onorevole Aldo Natali e alle 20 si esibiranno i cantanti dell'«Armadio».

A Laburo il festival della

***Lancia i mobili per strada gridando:
«Non voglio più vivere qua dentro!»***

La donna è in attesa da circa dieci anni di una abitazione civile — In una crisi di improvvisa follia ha perfino minacciato di uccidere la figlia



Poi sono rimasti i vicini del fondo, che lo sfamano. I vicini del domicilio - Crimino e Scaramella, 43 anni, è stato afferrato dai poliziotti, trascinato con un'ambulanza alla Trecento. «E' pazzo», soffre di una crisi depressiva», hanno concluso i medici. «Si ama moglie e i nipotini» - ha ripetuto quando era marciava verso la casa della nonna, Giovanni, ma è impazzito perché non se poteva più di stare al domicilio. Da tempo non ripeteva, lo diceva a tutti, di essere stanco, di voler finalmente una casa civile. Non ce l'hanno mai data... E due ore che ora, più che parlare di un dramma d'olla bollita, si parla di un dramma della nazione.

lava tra le mani: nobili, bianchi,
chiena, corante, cuscini, son
bellotti, patti. Qualche con-
sciente che la tendenza di
lavoro e della cultura contraria.
Una presa per la gonna. Un
pregata di smollarla. Ma ormai
Cristina Sgarbiella era fuo-
di sé: «Ti butto di sotto», i-
rispose alla bambina.

Cristina Sgarbiella ha dato
invece un po' di telfoni all'
avanzamento del suo lavoro
termini. Al fratellino, sono giun-
ti anche dei fuochi: non han-
dovuto faticare per abbate-
la porta. Hanno trovato la de-
ria, accettata su una sedia
la testa tra le mani: «No-
voglio. Avrete qui il mio
cognome». La donna archie ap-
ponem che la stavano portan-
do fuori.

AVVISO
per gli **ALUNNI**
RIPROVATI

Gli allievi volenterosi potranno recuperare l'anno scolastico perduto soltanto se frequentano corsi scolastici, veramente specializzati quali quelli che organizzano - sin dal 1918 - l'Istituto «Galileo Ferraris» nelle sue due sedi di Via Pavea, telefono 467.237 e Piazza d'Armi, 35, tel. 675.990. Speciali preparatori vengono tenuti gratuitamente per gli iscritti nella seconda quindicina di settembre allo scopo di far rivedere i concetti fondamentali delle principali materie. Si consiglia di iscriversi in tempo per poter frequentare

Viaaggiando a velocità sostenuta

Sbanda un «1100» sulla Laurentina e investe tre pedoni: un morto due feriti

Rubano in Svizzera arrestati a Roma

Miliani per averli danneggiati, da fuori e fatti subito dopo di loro per evitare la sfregiatura dei genitori. Tre ragazzi francesi hanno rubato dei soldi in Svizzera e sono stati alla fine arrestati a Roma. Sono Daniele Gollner e Gerardo Limoncelli entrambi di 18 anni, e Marzia Trachani di 17 anni.

La scappatella dei tre ragazzi è durata appena cinque giorni. Esattamente lunedì scorso Daniele, Gerardo e Marzia sono stati sorpresi da una guardia costiera. Anche quando stavano calpestando le nuvole di un parco: militi di oliviera, centomila lire, non hanno avuto coraggio di tornare a casa e accettare l'immaneabile, severo

loro città: due giorni dopo, era
a ad Entremont (Svizzera)
chi hanno rubato, in un na-
torio, circa 60.000 lire.
stesso giorno hanno passato, a
a Gran San Pietro, a
Aosta, hanno assalito un
tate le successive tane dei tr
nate. Nella città sarda sono
rimasti di nuovo senza qua-
ranta si sono presentati in qua-
stura e hanno chiesto di
sono rimproverati, i poliziotti
hanno spediti a Roma, dove
consolato francese avrebbe do-
vuto sistemare la faccenda. Ma
intanto, a San Vitele, era giunto
il carico di tre mila mandati
della polizia di
monti: Daniele, Gerardo e Ma-
ziale erano già stati identifica-

Ottantenne travolto e ucciso a Fiumicino da una "BMW"

Una 1100 «impazzita» ha causato ieri sera tre pesanti, sulla Laurentina, uccidendone uno ferendo gravemente gli altri. L'auto è piombata alle spalle di tre, che camminavano in fila, da una panchina del cimitero alla strada e li ha travolti in pieno spaventandoli a diversi metri di distanza. Per uno dei tre, Francesco Mozza, 55 anni, via Santa Venera 9, purtroppo è

della strada l'investitore — soltanto quando ne è stato trovato davanti un cercato di frenare, non sono riuscito a fermare la macchina che anzi è sbalzata... La 1100 è piombata quindi in pieno alle spalle del tre, che probabilmente non si erano accorti di nulla. Più tardi, sul luogo dell'incidente, si è recata una pattuglia della stradale che ha compiuto i rilievi tecnici.

Un altro pedone è stato travolto e ucciso in una sera, mentre attraversava la strada, da una BMW. L'incidente è avvenuto a Fiumicino, in via delle Ombriere. Augusto M. di soli 50 anni, stava attraversando la strada per entrare nella sua abitazione quando è stato travolto dall'auto. Il morto è stato identificato in 32 anni, abitate in via Ostiense, 256. Il M. di soli 50 anni è stato travolto e ucciso da un'auto di soccorso e su un'auto di passaggio è stato trasportato a San' Eustachio, dove però è morto alle 21, qualche minuto dopo il ricovero. Anche il Balducci è

IMPORTANTE INDUSTRIA MOBILI CASCINA

Circonvallazione Gianicolense 109-F (Monteverde Nuovo)
AUTORIZZA DEPOSITARIO LIQUIDAZIONE
DIRETTAMENTE PRIVATO

Lasciare sale da pranzo stile inglese cornice dorata L. 175.000 -
soggiorno gran lusso L. 195.000 - salottoletto scar 55 (60) - camera
da letto matrimoniali piani marmo cornice dorata L. 210.000 -
finché eleggio L. 115.000 - grande serie modelli depositati
- estraluso ogni stile. Si fanno cambi mobili usati soprav-
valutando.

OGNI ACQUISTO VALE SICURAMENTE IL DOPIO

Dai villaggi
e dalle trincee
dell'eroico
popolo
in lotta



Una formazione partigiana dell'esercito popolare del Vietnam del Sud.

Rapporto dal Vietnam

IL BRINDISI DI JOHNSON AL DITTATORE NGO DINH DIEM



Johnson, accompagnato da Frederick Nolting jr., che è forse il peggiore diplomatico che gli Stati Uniti abbiano messo in circolazione negli ultimi due anni, parlò con Diem per quasi tre ore. Esaltamente, riferiscono le cronache, per due ore e tre quarti... Tale era il suo entusiasmo, che Johnson applicò la tattica del giro eletto: un gruppo di gente, che probabilmente attendeva l'autobus, fece fermare la automobile e arringò la folla dicendo che Diem «è il Winston Churchill di questo decennio», un Churchill dei tempi moderni che «combatte il comunismo dovunque, nelle strade e sui sentieri, e quando ha le mani legate continua a combattere con i piedi». Altri paragoni «presidenziali»: Diem è «come Franklin Delano Roosevelt». Diem è «come il presidente Jackson». Diem è «come il presidente Wilson». E il presidente Kennedy - disse - avrebbe fatto bene a includere Diem nei suoi «Profiles in courage», insieme ai grandi uomini della storia.

Parole traditrici

La libertà giunge soltanto per coloro che sono disposti a pagare il prezzo che essa richiede. Noi appoggeremo i vostri sforzi. Noi resteremo al vostro fianco. Noi resteremo accanto a voi perché nutriamo per voi rispetto affetto e fiducia ma, in un senso ancor più elevato, resteremo accanto a voi perché abbiamo un profondo senso della nostra responsabilità verso la causa della libertà universale. Posso già vedere il giorno in cui l'intelligenza e la capacità dei vostri scienziati e tecnici, in numero sempre maggiore, si uniranno a quelle degli scienziati e tecnici del nostro e di altri paesi, per aiutare gli uomini ad elevare il loro sguardo più in alto, verso le stelle... Posso già vedere il giorno in

cur un Vietnam forte e stabile rappresentando uno dei prosperi e promettenti capisaldi della libertà in un'Asia di pace». Vide così lontano nel tempo e nello spazio, e non vide e non sentì quanto accadeva a due passi. Ai vietnamiti, che osservavano stupefatti il suo comportamento da texano far texani, disse: «Come dicono laggiù nel mio Stato del Texas, potete guardare negli occhi di un uomo, e vedere cosa c'è al di là del fondo del cuore. Io tornerò laggiù e dirò al mio presidente che ho visto dato nei vostri occhi, e vi ho guardato con la massima precedenza al ripristino di un senso di sicurezza per il popolo del Vietnam stesso. Tale precedenza, tuttavia, non diminuisce minimamente la necessità di perseguire, nella politica e nei programmi di entrambi i governi, le misure più adatte da applicare in altri settori per ottenere una società veramente fiorente e tranquilla... Il presidente Ngo Dinh Diem e il vicepresidente Lyndon B. Johnson per conto del presidente Kennedy, hanno radicato un senso di reciproca fiducia e rispetto, che entrambi ritengono essenziale al raggiungimento dei loro obiettivi».

La cricca del dittatore

Questo era, probabilmente, eccessivo. Una buona parte di coloro che si aggrappavano al mito della potenza americana per stringersi attorno a Johnson, non meno entusiastiche parole nel corso delle occasioni ufficiali. Forse anche più entusiastiche, e traditrici, come quelle che pronunciò davanti all'Assemblea nazionale: «... esiste una differenza fondamentale tra i capi come voi ed i tiranni che vi sono contrari. Voi siete il simbolo della volontà e del consenso dei governati. I tiranni non sono invece investiti di alcun mandato. Essi governano soltanto con il terrore e l'oppressione. Per non essere frainteso, mi sia permesso di porre in rilievo un argomento: noi non riteniamo che i tiranni scompaiano automaticamente. Indarno aiuta chi si aiuta.

utto, oltre ad una coda e ad un preambolo che ripetevano il senso delle entusiastiche, pubbliche dichiarazioni di Johnson: «Gli Stati Uniti riconoscono che il presidente della Repubblica del Vietnam, Ngo Dinh Diem, che è stato di recente rieletto alla carica da una stragrande maggioranza dei suoi compatrioti nonostante la dura opposizione dei comunisti, all'avanguardia tra quei capi che si battono per la libertà, lungo i confini dell'impero comunista in Asia... Entrambi i governi riconoscono che, poiché esiste nel Vietnam libero uno stato di guerriglia, è necessario dare la massima precedenza al ripristino di un senso di sicurezza per il popolo del Vietnam stesso. Tale precedenza, tuttavia, non diminuisce minimamente la necessità di perseguire, nella politica e nei programmi di entrambi i governi, le misure più adatte da applicare in altri settori per ottenere una società veramente fiorente e tranquilla... Il presidente Ngo Dinh Diem e il vicepresidente Lyndon B. Johnson per conto del presidente Kennedy, hanno radicato un senso di reciproca fiducia e rispetto, che entrambi ritengono essenziale al raggiungimento dei loro obiettivi».

Questi obiettivi dovevano essere raggiunti attraverso otto misure di rapida attuazione, che avrebbero dovuto essere seguite da misure di portata assai più vasta, «se la situazione a giudizio dei due governi lo giustificherebbe».

La rivolta nelle campagne e il malessere che serpeggia nelle città stanno minando rapidamente il regime di Diem, al quale non sembra possa esservi alternativa sicura. Nelle campagne la terra, che era stata distribuita ai contadini durante la resistenza anti-francese, era stata ripresa dagli agrari durante gli «anni pacifici» che seguirono a Ginevra, ma in questa nuova guerra di resistenza i due terzi della terra sono stati tolti di nuovo agli agrari dai contadini, i quali non pagano più le imposte né affitti. Costoro devono ora, se vogliono essere pagati, discutere coi contadini - un fatto in sé già estremamente rivoluzionario, che mette in causa le radici dell'ordine costituito e il principio della sottomissione del lavoratore al padrone - e spesso i contadini, quando «cedono», pagano solo un decimo del tutto o, al governo, solo un decimo delle imposte. Vi sono già delle prove, ad esempio quella di Tay Ninh, dove solo l'1 per cento delle imposte viene pagato agli esattori del governo di Saigon. Il 10 per cento è una porzione di cui il governo deve contentarsi nella maggior parte delle provincie, sicché manca addirittura il denaro per pagare i funzionari, provinciali, che da due mesi, mi dicono, sono senza stipendio. Qui a Saigon, dove il controllo governativo e poliziesco è opprimente e capillare, c'è già

un buon 30 per cento dei contribuenti che, in un modo o nell'altro, si rifiutano di pagare le tasse.

Si verifica del resto, in queste provincie, quello che si verificava al tempo della lotta contro i francesi: i capi dei villaggi sono nominalmente al servizio del governo, ma nella realtà sono capi del villaggio e del popolo. Di giorno mantengono i contatti con gli ufficiali e le guardie di sicurezza, di notte passano le informazioni raccolte alle organizzazioni clandestine. Dove la presenza dei comunisti è più debole, l'impalcatura governativa crolla del tutto, poiché anche la finzione cessa di avere una sua ragione di essere. È stato così che, da un giorno all'altro, capi di villaggio ed impiegati della amministrazione hanno annunciato le loro dimissioni, e annunciato che passavano al «nemico».

Il Fronte di Liberazione

Questo «nemico» è il Fronte nazionale di liberazione, che è stato costituito l'anno scorso, 20 dicembre 1960. In qualche parte del Vietnam del Sud, se la «doppia lealtà» dei capi di villaggio costituiva un segno allarmante e di malaugurio per il regime, un campanello di allarme che era o mai impossibile mettere a tacere, la costituzione di una organizzazione nazionale che si assumeva il compito di organizzare e dirigere la lotta contro Diem e gli americani secondo un programma chiaro e preciso, era un segno che la situazione era andata ormai al di là di ogni possibilità di controllo, e che la lotta era entrata in una nuova fase. Passato il tempo del tentativo di persuasione del regime con manifestazioni di massa, cominciava quello della risposta armata: passato il tempo delle rivolte locali, cominciava quello della rivolta nazionale, scatenata da tutti i ceti sociali indietro dai reparti popolari che si erano trasferiti al Nord, o armati strappati ai soldati di Diem - cominciava quello della lotta armata generale, sotto un comando unico che veniva costituito il 15 febbraio 1961, poco dopo la fondazione del Fronte, e riuniti a reparti partigiani formati spesso spontaneamente in una struttura organizzativa sulla quale potranno esercitare, nel futuro, i reparti di un autentico esercito regolare. Gli otto punti di Johnson e Diem potrebbero così essere considerati - se pure Johnson si era mai dato la pena di leggere i documenti dell'avversario - la risposta ai dieci punti con i quali il Fronte di liberazione annunciava a tutti i vietnamiti i propri obiettivi. Il programma aveva il respiro ed il tono dei grandi documenti che segnano le tappe della storia, e la semplicità degli appelli che riescono a muovere le masse.

Sabato prossimo si apre il 2° Salone Internazionale dei fumetti

Lucca diverrà la «Venezia» dei comics

Da quest'anno la città toscana diventa la sede stabile della Mostra - Una «tavola rotonda» sui rapporti tra fumetti e società italiana dal 1930 al 1943 e fra cinema e fumetti - Il concorso per un nuovo «personaggio»

L'anno facile dei comics è passato. Dopo il primo Salone Internazionale svoltosi nel febbraio '65 a Bordighera e in torno al quale, malgrado l'incontro tra cartoonisti, psicologi, giornalisti pedagoghi e cineasti, fu più la curiosità che l'interesse: dopo il boom editoriale, che sembrava tutto risolto in una fortunata occasione commerciale per far quadrare alle spalle di un pubblico ansioso di mascherare con una verniciatura di cultura il complesso d'inferiorità dei fumetti, si cominciano a tirare i conti.

L'immediata curiosità suggerita da una moda nuova di zecca va tramontando; e una esposizione internazionale di fumetti, con tanto di tavola rotonda, non è più quella sorta di stupefacente cane a due teste buono a far notizia più per la sua eccezionalità che per il suo reale interesse scientifico.

Così il Secondo Salone, che si aprirà sabato prossimo a Lucca, arriva in un clima nuovo: forse più difficile, certamente più produttivo. Un clima in cui l'analisi ed il dibattito dovranno necessariamente uscire dalla genericità, talvolta dalle approssimazioni, della sua prima edizione. In questi mesi, infatti, il fumetto ha conosciuto le sofisticate edizioni di lusso per salotto e la scomoda (sfortunatamente commerciabilissima) delle pubblicazioni del terrore (i vari Diabolik e Satanik, in questi giorni sotto processo); aggiungendo insomma confusione a confusione, con imbarazzi reciproci dei suoi detrattori e sostenitori. Da Lucca, dunque, c'è da attendere una chiarificazione.

L'impegno, sulla carta, è notevole. Il Secondo Salone, che nasce con l'annuncio di rendersi annuale e con sede stabile nella bella cittadina toscana, offre infatti un programma mirato: ancora una esposizione internazionale e una sezione dedicata ai comics d'oggi; quindi una mostra retrospettiva dei Periodici di razza; una tavola rotonda; una riunione per la costituzione dell'Associazione Internazionale Critici dei fumetti, e così via.

Gli organizzatori sono quelli di Bordighera: l'Istituto di Scienze delle Comunicazioni di massa, in collaborazione con l'Istituto di Pedagogia della Università di Roma, l'Archivio italiano della Stampa a fumetti, il Centre d'Etude des Littératures Graphiques di Parigi. Un piccolo nucleo, intorno al quale si stanno finalmente muovendo altri centri di ricerca: in Italia, infatti, l'Istituto di Pedagogia - che nella persona del prof. Volpelli era stato in questi mesi l'isolato propulsore di ricerche ed elaborazioni a livello scientifico - comincia ad essere affiancato da altre università. A Padova, a Bari, alla Cattolica di Milano si muovono altri presidi nell'analisi del fenomeno; nel frattempo, conquistando la grande stampa quotidiana, il comic ha esteso il suo discorso dai ragazzi agli adulti.

In questo clima, sufficientemente sfornato dall'isterismo dei mesi passati, il Salone di Lucca diventa un'occasione d'oro per fare il punto e rimpicciare il discorso; e se, come si è già avuto il prof. Volpelli alla conferenza di presentazione, «Lucca diventerà la Venezia del fumetto», la garanzia di un lavoro puntuto e approfondito acquisterà ulteriore concretezza.

Le premesse ci sono. Già la Mostra retrospettiva dei Periodici per ragazzi, con l'esposizione dei «numeri uno» degli altri editori tra il '30 ed il '50 sarà occasione per un primo esame basato su una documentazione non più approssimativa affidata quasi esclusivamente alla memoria. La Esposizione Internazionale - che costituisce il nucleo principale del Salone - dovrebbe superare il rischio di un'antica cartellina storica, settant'anni di comics che aveva manifestato a Bordighera. Si articolerà, infatti, in sei sezioni, due delle quali, in particolare, si annunciano di estremo interesse. Vi sarà, di fatto, una sezione dedicata all'analisi dei rapporti tra fumetti e società italiana dal 1930 al 1943: il periodo fascista, dunque, con la sua paura dei comics americani (il comic del New Deal), le sue censure, e soprattutto il tentativo di dar

via ad una forzosa produzione autarchica che rispecchiasse meccanicamente le glorie del regime, costruendo sulla «conquista dell'Impero», una impossibile, ridicola, epopea western nazionale. E c'è ancora la sezione dedicata ai rapporti tra cinema e fumetti: argomento su cui la critica francese s'è misurata da tempo, aprendo un fecondo dibattito tra cartoonisti, sociologi e cineasti (Resnais e Sadoul, tra gli altri).

A questo nucleo centrale (e si aggiungono le sezioni specializzate a Lee Falk, ai fumetti francesi contemporanei, ai disegni originali dei cartoonisti americani, ed al Caver-nicola Upp di Hamlin), fanno da corona - oltre la consueta Tavola Rotonda - altre iniziative. Una Mostra Mercato (anche per il comic non mancano i collezionisti) e il primo concorso nazionale per un nuovo personaggio: che vuol sollecitare i disegnatori italiani a riflettere, nelle forme del comic, sulla realtà nazionale (come fa, appunto, il più impegnato fumetto statunitense).

Questo concorso, anzi, è la migliore testimonianza del grado di sensibilità che, anche in Italia, si è sviluppato intorno al «racconto a strisce»: benché annunciato in ritardo, infatti, ha ottenuto la partecipazione di 150 disegnatori (dilettanti molti, ma anche professionisti).

E la giuria, formata da Volpelli, Albertarelli, Eco, Tassinari, Tassinari e Zaccaria, si trova, in questi giorni, davanti ad un delicato ed inatteso lavoro. Un programma ricco, dunque, che dovrebbe corrispondere se le realizzazioni corrispondano alle intenzioni, come il comic sta riprendendo l'esperienza del cinema. Come il cinema, di cui è praticamente



coetaneo, il fumetto - sia pure a distanza di anni ed in forme diverse - sta perdendo la pessima reputazione di «fenomeno da baraccone», pane intellettuale per sottosviluppati mentali (ricordate? le immagini che annullano la fantasia, la passività forzata dello spettatore...), sta uscendo da una pericolosa condizione di minoranza che fa comodo soltanto agli editori e ai moralisti; sta prendendo coscienza di se stesso e del peso della sua particolare forma di comunicazione. Finito il periodo dell'ignoranza e quello (forse più pericoloso) del più facile entusiasmo, il nuovo Salone potrebbe rappresentare - in questo senso - una svolta decisiva. È l'augurio di Volpelli (Lucca come Venezia) sarà allora qualcosa di più di una semplice speranza.

Dario Natali

I «tascabili» della settimana

Mallarmé tradotto e Joyce raccontato

L'esiguità (e in buona parte) la mediocrità dei titoli diffusi questa settimana nelle edicole e compensata dalla comparsa nelle librerie di alcuni volumetti economici di indubbio interesse.

Fra questi spicca innanzi tutto la raccolta di tutte le poesie di Mallarmé, tradotte dal testo francese in fronte e corredate di un ampio apparato di note, preziose per ben interpretare i singoli componimenti e per apprezzare i risultati poetici della critica mallarmiana (UE Feltrinelli, L. 1.000). Un lavoro tanto benemerito e stato affrontato da Luciano Ercolani, che - associando dati personali di autrice di poesia a una solida conoscenza del suo autore - è riuscito a ricreare nella lingua italiana le immagini e le suggestioni dell'originale, al fine di rendere accessibile - forse per la prima volta - a un largo pubblico di lettori non certo facile, ricco di simboli e di allusioni. Un volume mirato, che raccomandiamo ai nostri lettori, quasi sia attraverso la collana di Feltrinelli (dove possono trovare Valéry, Baudelaire, Rimbaud) sia attraverso l'elegante «Collezione di poesia» delle Edizioni di L'Espresso.

Un altro titolo di interesse è quello di «L'Espresso» che, in un volume di poche pagine, raccoglie le poesie di Joyce, tradotte da Luciano Ercolani, che - associando dati personali di autrice di poesia a una solida conoscenza del suo autore - è riuscito a ricreare nella lingua italiana le immagini e le suggestioni dell'originale, al fine di rendere accessibile - forse per la prima volta - a un largo pubblico di lettori non certo facile, ricco di simboli e di allusioni. Un volume mirato, che raccomandiamo ai nostri lettori, quasi sia attraverso la collana di Feltrinelli (dove possono trovare Valéry, Baudelaire, Rimbaud) sia attraverso l'elegante «Collezione di poesia» delle Edizioni di L'Espresso.

Un altro titolo di interesse è quello di «L'Espresso» che, in un volume di poche pagine, raccoglie le poesie di Joyce, tradotte da Luciano Ercolani, che - associando dati personali di autrice di poesia a una solida conoscenza del suo autore - è riuscito a ricreare nella lingua italiana le immagini e le suggestioni dell'originale, al fine di rendere accessibile - forse per la prima volta - a un largo pubblico di lettori non certo facile, ricco di simboli e di allusioni. Un volume mirato, che raccomandiamo ai nostri lettori, quasi sia attraverso la collana di Feltrinelli (dove possono trovare Valéry, Baudelaire, Rimbaud) sia attraverso l'elegante «Collezione di poesia» delle Edizioni di L'Espresso.

PREMIO POZZALE OPERA PRIMA 1966

Piergiorgio Bellocchio
I PIACEVOLI SERVI

Collezione «Il Tornasole»
144 pagine, lire 1.200

Arnoldo Mondadori Editore

sto, che andrebbe ancora approfondito, e che in parte è stato avviato nel supplemento di Rinascita dedicato ai tascabili «Il Contemporaneo», 1° luglio 1966. In una sezione dedicata a opere di studio e consultazione, dunque, Mursia ha pubblicato due nuovi volumetti: un dizionario di grammatica francese (L. 600) e una Piccola grammatica della lingua francese (L. 400). Per il dizionario di grammatica francese, che ci limitiamo a osservare che, tenendo conto della novità dell'opera e della completezza della sua struttura (non si discosta molto dai numerosi dizionari per turisti di formato medio che si scagliano da anni, e costano sul mercato; numerosi lemmi, ma limitati ai termini più comuni, senza frasiologismi, senza un minimo di spiegazioni sugli usi differenziali dei termini e così via, senza insomma quella ricchezza di dati che si trova in un analogo dizionario di destinazione scolastica).

Più nuova e funzionale la grammatica francese, sfoltita delle infinite regole e regole che reggono la grammatica tradizionale fondata su tali esempi concreti e sugli schemi riasimili che sulle norme astratte, e ne è risultato un testo breve, utile, non eccessivamente di quanto di più moderno si è introdotto nei metodi scolastici, e ne è risultato un testo breve, utile, non eccessivamente di quanto di più moderno si è introdotto nei metodi scolastici, e ne è risultato un testo breve, utile, non eccessivamente di quanto di più moderno si è introdotto nei metodi scolastici.

Impressione tuttavia favorevolmente nell'insieme un livello generale di civiltà e di serietà, la mancanza di moralismi e pruderie, la ricchezza di tante voci «critiche» che, di tanto appesantiscono opere del tipo di questa «Grammatica di poche voci». Tra l'altro, e per ricordare l'eccezionale omaggio alla figura intellettuale e morale di Gramsci, o il riconoscimento del contributo fondamentale dato dal PCI alla Resistenza, o ancora la ricchezza di termini, tecnici e scientifici tra i più aggiornati. Un discorso a parte meriterebbe l'iniziativa dell'editore Mursia di arricchire una collana economica (la GUM) con manuali parascuola destinati a un pubblico preferibilmente non scolastico, ed è un discorso in

Le domestiche vogliono diventare lavoratrici qualificate

**STUDIERANNO
A SCUOLA
IL GOVERNO
DELLA CASA**

La storia di Anna Prossimi, da fantesca dell'800 a donna moderna - Un lavoro che non soddisfa né chi lo presta né chi se ne serve - L'iniziativa delle ACLI per dare dignità alle « collaboratrici » della casa - Nei servizi sociali anche il loro futuro

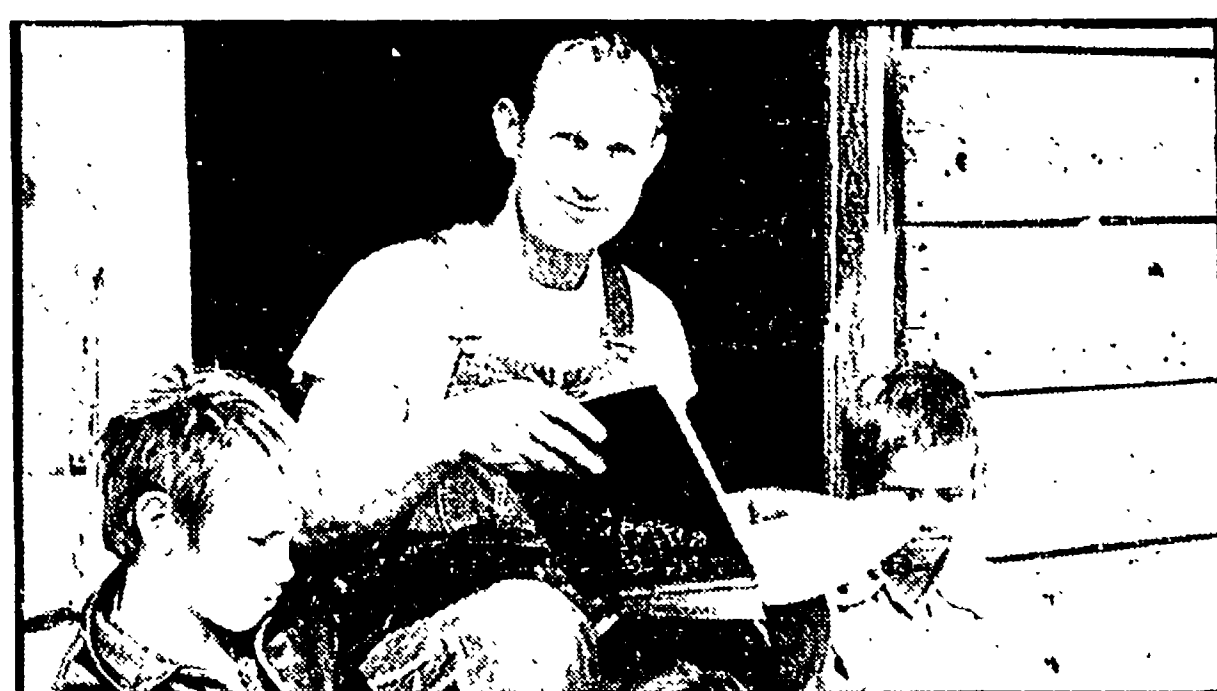


A colloquio con Luigi Vanzi, regista di «America, paese di Dio»

Negli USA comandano le donne?

Sconfitto il luogo comune del matriarcato - In parte vittime, in parte rivali dell'uomo - La regina del consumo (e della casa) - Riversano sui figli le ambizioni perdute - Uno dei nodi da sciogliere per la società USA

«Afflitto fin dalla più tenera infanzia dal luogo comune del matriarcato in America...» così entra in argomento Luigi Vanni, lanciando una freccia la ironia soprattutto a me, che mi sembra voler «girare al femminile» ogni tema possibile e perfino la sua ultima esperienza di lavoro. Un momento: non è una fissazione o una volontà di forzare ad ogni costo le cose o l'essere ciechi di fronte a tutto, tranne a un microcosmo rappresentato dalle donne, in America o in Italia, in Giappone o in URSS. Lasciando ancora in sospeso la sua frase, sarà meglio difendersi subito.



Un'immagine del film « America, paese di Dio

in quanto lava i piatti, fa da mangiare ecc. ecc.

« Egli rivendica anche così la sua superiorità, dimostrando che oltre a lavorare, far soldi, aver successo, e in grado di battere lei perfino su quel piano. Porreccara - commenta il regista - sta in casa tutto il giorno e poi la sera deve farsi bella, se vuole competere con le altre e non essere mollata. Ha insomma il piede in due staffe, l'americana della borghesia rurale e adalasca nello stesso tempo ».

Non c'è il matriarcato, ma c'è la scelta, si è comunque ben lontani da una via pacifica... alla collaborazione tra i due sessi, in cui trovi spazio la possibilità di crescita della personalità femminile

«Forse dipende anche da questo fallimento della donna, la coartazione tanto diffusa tra gli americani che l'infanzia sia l'unica vera stagione della vita. E forse anche da questo dipen-

de la valorizzazione della madre, per compensazione i bambini sono lasciati liberi di fare tutto ciò che vogliono e nello stesso tempo diventano oggetto di lucro sentimentale da parte dei genitori e soprattutto della madre: si scarnano infatti su di loro le ambizioni frustrate, si chiede a loro di partire alla conquista del posto perduto nella società».

Il posto perduto: quando e come le donne americane potranno riconquistarlo in prima persona? E' appunto uno dei problemi che sta davanti all'America.

Luisa Melograni

Trenta ore di « coda » per iscrivere il bimbo all'asilo

Il padre numero uno è arrivato all'alba

Organizzazione improvvisata con i numeri - Perchè viene espulsa dalla fila una signora - Per la notte si alzano le tende - E il Comune di Roma sta a guardare...

inchiostro
versato

**DON GIOVANNI
ALLO STATO PURO**

«...Solo una ragazza del Cancro, con la Luna nei Pesci come lei, può essere così tenacemente romantica... Eppure lei ha capito che si tratta di un dongiovanni, un dongiovanni Sagittario per giunta, quindi allo stato puro».

(dalla rubrica «Gli astri rispondono» su Novella)

IMMUTABILITA' DEI MATUSA

Il ballo Volpi: « è una delle cose che più danno il senso della continuità, della tradizione e quindi in certo modo della sicurezza. Perché sembra che il tempo non passi, o solo per lasciare qualche piccola acciaia su vista: persone ogni anno si ritrovano, gli amici di sempre uguali a sempre, ogni anno i medesimi gesti, discorsi, eccetera. Quindi non trovo vero come dicono che tutto cambia così rapidamente: anzi alcune cose non cambiano mai ».

(Ira Furstemberg su Novella)

LA PARTE PIU' ALTA
Le gambe delle Kessler: « Belle le due, e la bella a quattro a quattro. Per noi italiani, sono belle anche perché sono diverse dalle nostre. La donna italiana, salvo rare eccezioni, non ha gambe così lunghe rispetto al corpo, e questo influisce sulla bellezza della parte più alta. Il nome scientifico sarebbe la coscia, ma è una parola che ha acquistato un suono così impudico che si esita a pronunciarla persino quando si parla del pollo (a cui corrisponde la parte più alta). Il più conveniente nominare il petto del pollo: che si chiama soltanto "carne bianca" ». (da Grazia)

ANIME BELLE
« Possiamo dunque concludere serenamente e obiettivamente, che le sconfitte a ripetizione nei concorsi internazionali non devono essere interpretate come una dimostrazione di "inferiorità" della donna italiana. Al contrario, esse ribadiscono una antica verità, e cioè che l'Italia non è, e non sarà mai, il paese di quegli splendidi manichini senz'anima e senz'animo che un uomo può certamente ammirare ma per i quali non sarà mai disposto a commettere una follia... »
(da Eva)



L'accampamento dei genitori per la « veglia » prima di iscrivere i figli all'asilo

Giovedì 14, la mezzogiornata dei mattoni alla villa Pagani, uno dei pochi bei parchi di Roma aperti al pubblico. Un signore distinto arriva nei pressi della scuola materna con una signora e una bambina. Il signore si guarda attorno con aria sospettosa, cammina cauto lungo il muricciolo che divide la scuola dal giardino. Arrivato davanti al cancello, si ferma a guardare il conto di essere solo — il primo assoluto — si rilassa, come il corridore che ha vinto la tappa. Sono figlio d'entrare a scuola. «Ma non entreranno solo zomani, verrà di altre ore 8,45 precise, ammisse un cronico cartello sul cancello della scuola. Ma il signore non si ferma a guardare il conto. Arriva il secondo padre, la terza è una madre preoccupata di essere arrivata tardi, dato che in due sono già lì. Il primo padre si ferma a guardare la boscina, arriva la terza e comincia a fare la solita storia che esaspera sempre quando si tratta del bambino. «Ma non preoccupi, siamo soltanto tre, il posto lo scenz'altro. Sono quasi le sette e bisogna subito organizzare la classe al primo piano. Il secondo padre si muove di un bel fiocchetto, il munito di un bel numero stampati in ordine crescente. Arrivano, quasi contemporaneamente, un altro padre e un altro numero. Il Numero Cinque. Una madre e un nonno già che siamo cinque. Sussistere il signore Numero Due, costituirsi in signore Numero Tre. «Ma non preoccupi, i fioletti col numero che daremo a quelli che arriveranno poi no. Beato chi ha un nonno portatore da mobilitare, una nonna che si muove. Ma non può prendersi mezza giornata di permesso, una zia sfaccettata che può dare il cambio chi non lo fa, il padre adeguo.

Infine, un bambino stupito

egli ultra mattemi si distinguono quelli che hanno dormito di più, o che, anche oggi 15 settembre '66 hanno voluto prima di venire qui sbrigare le nostre faccende, sono stati assenti. Quelli delle cinque-sei del mattino li guardano con un po' di odio. La madre Numero Dieci, i Dodici, Tredici, Quattordici, Cinque e Seis, Sette, Otto, Nove, una volta, quando il Sei viene espulso per indegna morale, essendosi assentato senza giustificati motivi dall'appuntamento al lavoro, e non ha assistito, le coperte, i libri, i panni.

Verso le due e mezza del pomeriggio scoppia il secondo infarto. La signora numero Undici, che è la prima a parlare, nel giorno dopo aver chiesto e ottenuto l'ora di permesso "E da due ore mezzo che manca", propone di espletarla già questa sera, caricando sul suo chissà chi, la oronotta è accettata. Ma come procedere ora? La signora è in possesso del foglio col nome dell'oratore designato, ma non può firmarlo, avendo potuto solo firmare autorizzato dal comitato. Il presidente del Comitato Con quel lo potrebbe sempre rivendicare il suo posto nella fila. Discussione molto animata. Si discute. Le regole organizzative e morali di una cosa vengono esposte da numerosi oratori. C'è chi propone di distruggere i foglietti e di mettere mano a scrivere subito. Non sdratiti sull'era o seduti sulle sdraio ma in piedi uno dietro l'altro. Oppure di ricominciare la numerazione tutti insieme. Si vota. Si vota. Venti. O di scrivere «eliminato» per proclama assenza vicino al nome dell'Undice, cosicché il Diciannovesimo diventi il primo fondatore della Società. Si vota. Si vota. Venti. O di scrivere «eliminato» per proclama assenza vicino

innamata, in quest'ultimo «soltanto» me, ma nel cuore dei nostri da-
mi, l'Indice resta un'ombra di
dubbio.

Con l'imbrunire, appaiono pen-
sieri, emozioni, «sussulti», affari,
le macchine con i loro «rumori»,
le ombre della sera, la luna
tenda è già piantata, alla luce
di una grossa pipì. Proprio una
tenda, vera, da camping, non
dopo la stanzina erbosa, «pari-
ti» assai ospita cinque tende.
La lunga neta dell'altessa va
avanti così, nel freddo - e chi
non ha la «tenda» non dorme
che con un «cuscino» così
notte sono già fredde? - e le
ombre dei genitori si stagliano
fra gli alberi, sussurranti, come
se volessero «parlarvi» di
nel castello del tiranno. Il
tiranno, da debellare, nel casto,
è la scuola non questa, ottimo,
a detta di tutti, per i metodi
«moderni», «nuovi», «avanzati»
di prim'ordine, la «organiza-
zione della scuola italiana net-
to» complesso molto altre
ancora, del Comune di Roma,
che mette a «parlarvi» di
cine di migliaia di bambini po-
che decine di posti negli asili,
contesi a coltello da chi non
può spendere venti, trenta milia-
di lire, per «parlarvi» di
bino all'asilo privato (di lì post-
ci sono). Il tiranno è l'ordina-
mento scolastico, la Democrazia
che vive la vita mantenuto o
pergiurato per un «caso del
che lo vuole in Italia.

I sentori in prima fila, dopo
la notte all'addorascio, «sono pa-
di un «cuscino» così notte sono
ranno di questa nevrosi collett-
va e racconteranno agli amici
di aneddoti sulla coda di 30 ore.
Ci riferiranno «per nascondere»
che non hanno «parlarvi» di
cogna, per essere stati prota-
zioni e vittime di un episodio
così assurdo.

Vera Vegeta-

ta americana si può dire fosse "mista", in quanto donne e uomini divideranno rischi e pericoli, conquisteranno e costruiranno insieme. E nella prima epoca dell'industrializzazione caratteristica data dal la storia, si è mantenuto che ha coinvolto con lo spirito e gli interessi dell'industria nascente. Le donne studiarono, lavorarono in numero sempre crescente, parteciparono alla produzione perché servivano così. Ma oggi non c'è più un problema di occupazione in America, con l'automazione che avanza, e allora le donne...».

Allora loro erano le donne americane che cercavano all'inizio della nostra storia, ormai ognuno di noi che in America in casa - con tutti i libri, i documenti, le immagini che abbiamo a portata di mano. E le diceva per spiegarle come fosse andato a colpo sicuro a trovare i luoghi, le persone e i «problemi» del suo film: non si trattava di fare una ricerca, ma di compiere un'indagine, una questione veramente difficile.

«Le americane a casa - prosegue il regista - sono molte di più, e oggi negli Stati Uniti servono più le consumatrici che le lavoratrici: da qui il ritorno indietro, da qui la mostruosa macchina commerciale lanciata alla conquista delle casalinghe. Si vende loro di tutto e si vende tutto a casa: perfino il sesso. E si dice che la casa assicchi la casa diventa la prigione della nuova donna americana».

[illegible][illegible]

tata, così la convinsero a entrare nei portabagagli: la povera si mise mai arrivata a destinazione, e così, a volte non fu per rimpatriare, ma per richiamare i carabinieri».

In fondo, Camilla Cernaia ricorda che il giornalismo, se non la negare la vita, non servì che a curare e che se la letteratura fuze dalla realtà e dalla psicologia, la comica ha pur sempre la prerogativa di una novità. Che la pensa, il trapianto di Cernaia, il famoso Lado per sempre tra-formano rapida mente in quadri, un gradito che non ha, quando sono impediti, le circostanze, la saluta l'occasione del pezzo.

Giungendo per le strade, i salotti, i teatri, le grandi città, che possono essere, si può dire, a macai di arricchimento, trice, un attimo, scoprendo la vena, anche amara, di poesia che la anima. Come in qualche modo, la Cernaia, che si è voluta a Firenze nel 1991 che lascia attenda, spettatore prima che indaffarato cronista. Sicché quello che una volta si chiamava "la Cernaia" prende il nome di Camilla Cernaia, donna "biondo verdastro" che scende dal cielo mentre sale come un samirato sopra della terra; e la sua pro la sua, un'occasione, un'occasione proprio un attimo, che qui, la sua ritorna rapida e Camilla Cernaia ci fa sapere il perché un radiotele-scopio gigante impagato di un'occasione, che si è funzionare durante le derivate, i tonici, convalescente, salutarono, cambiarono valvole e antenne. I vano il radiotele-scopio, era morto e con l'occasione entrano all'interno, gli altri, con un grido altissimo: *La spin!* Si erano infatti dimenticati di inserirla.

Paoletto Spriano

Paolo Spriano

Sei anni di « restaurazione » nelle note di Camilla Cederna

I signori contemporanei sotto il fuoco dell'ironia

Ricche complessate e gente comune vivono i loro difetti attraverso l'osservazione di una delle più acute giornaliste dei nostri tempi - Dalla cronaca mondana alla critica di costume - L'eclisse di sole vista da lei

[illegible][illegible]

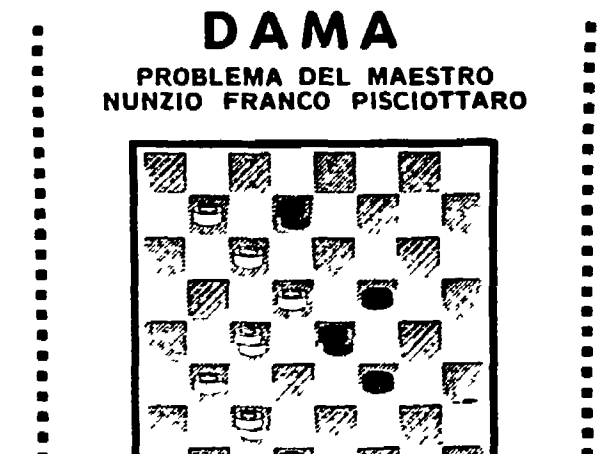
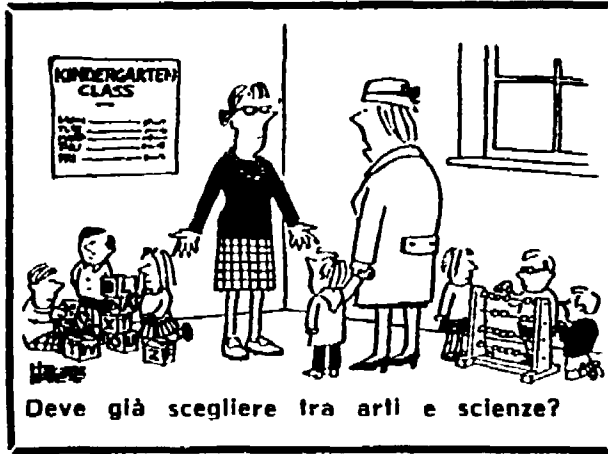
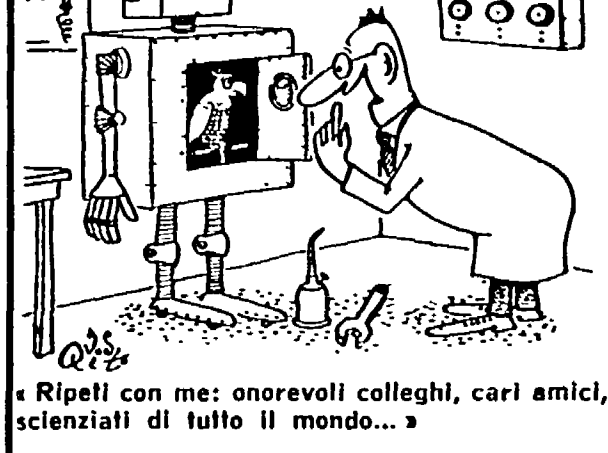
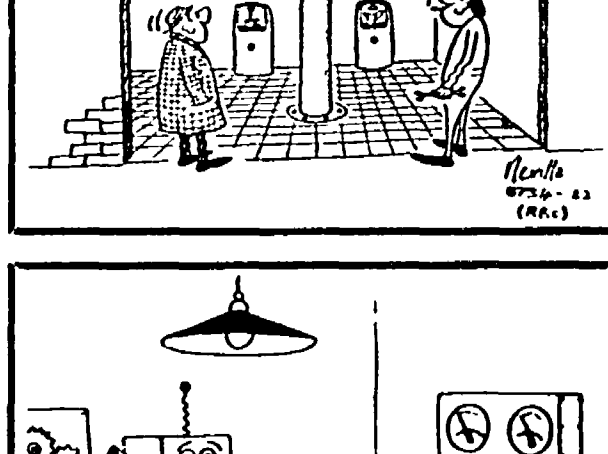
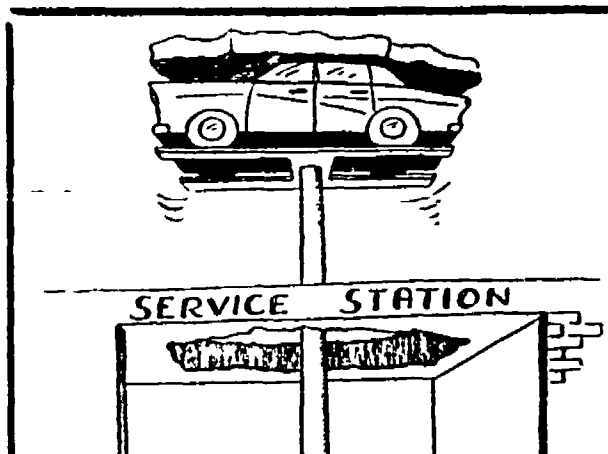
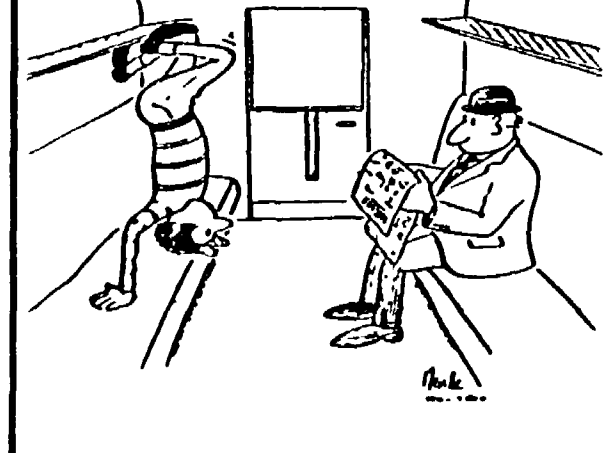
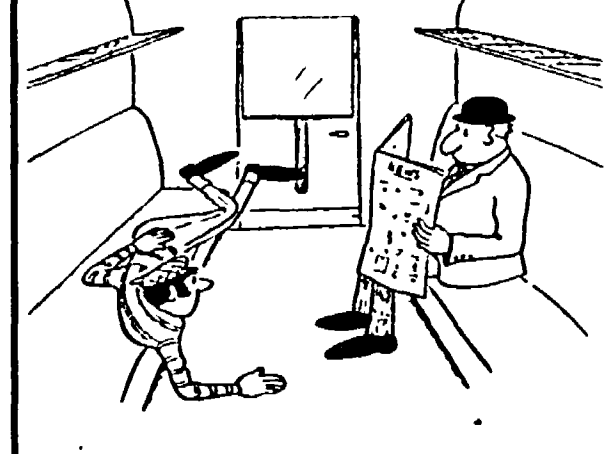
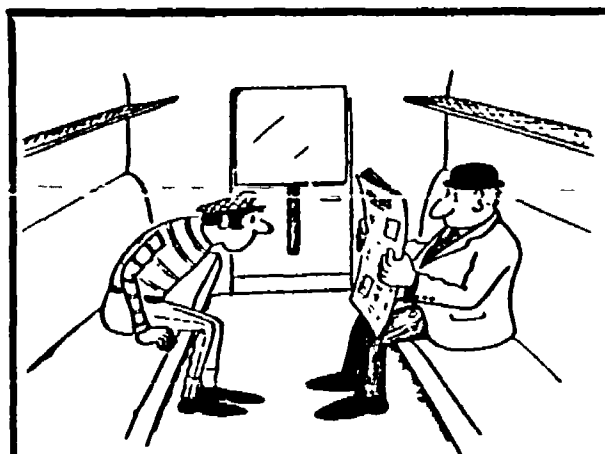
La giornalista Camilla Cederna

[illegible][illegible]

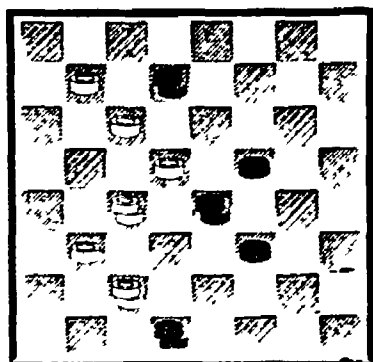
100 parole
Un fattoContrattazione
spaziale

Lavorare stanca. Adesso ce l'hanno ripetuto pure i cosmologi. A lavorare si stufa e si fatica pure nello spazio. Man canza di peso, imponderabilità e storie del genere? Macché: si stufa come a trascinare un carrello in miniera. E se non l'avete mai provato, controllate! Questo il succo di un batti becco che Conrad ha avuto con i «padroni» di Cape Kennedy. Quelli pretendevano che Gordon, il «lavoratore» della «Gemini II» dormisse e si svegliasse all'ora stabilita, attaccasse e staccasse di lavorare secondo i tempi che avevano fissato loro. Invece si sono accorti con orrore che l'ora di timbrare il cartellino di entrata nello spazio era già passata e Gordon continuava a dormire beato. «Rispettate il programma di volo», hanno comunicato a Conrad. E Conrad ha risposto picche: «Gordon ha bisogno di riposo. Il lavoro che deve fare è duro, lo non me la sento di svegliarlo: e qui comando io». Capito? E quelli della Terra hanno dovuto ingoiare il rospo. Bravo, Conrad! Un magnifico esempio di quello che i sindaci chiamano «potere contrattuale». Fate presto, cari miei, a programmare: tu dormi otto ore, esci dall'astronave, cammini nel vuoto un'oretta e mezza e mentre fai la passeggiatina appaia l'agenzia, attacca i cani, stacchi questo e muovi quello. Niente affatto! I programmi vanno rivisti e approvati da chi ci lavora. Io, tanto per cominciare, dormo otto ore e mezza; esco e la vora quanto posso e se 40 minuti vi sembrano pochi, venite voi a lavorare, magari a quota 1500 km. Ma siete aperti: nello spazio non c'è posto per i famuloni; nello spazio si stufa e si fatica. Non si forzano i tempi di lavorazione, non si timbrano i cartellini al secondo per entrare o uscire. Non cominciamo a fare come sulla Terra, per favore! Chiaro? Chiuso, direbbero quelli della Gemini.

Farfarello



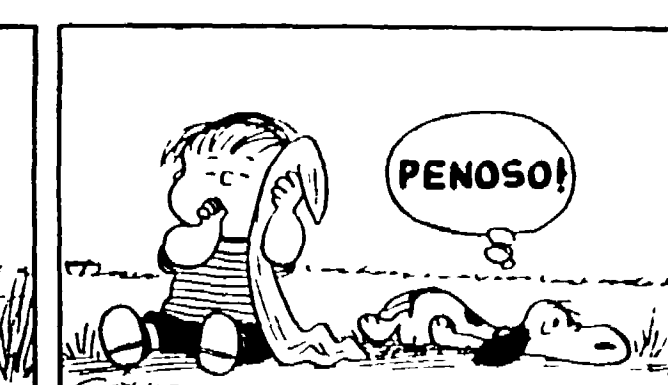
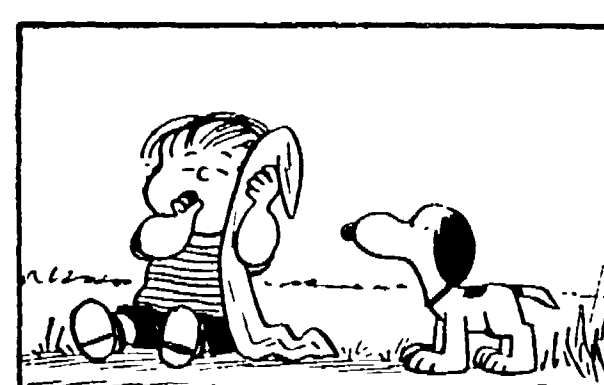
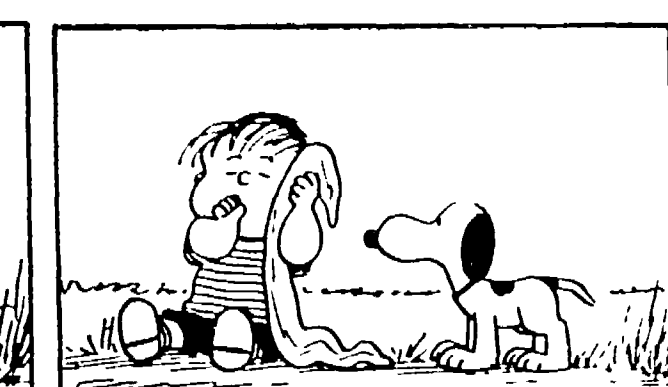
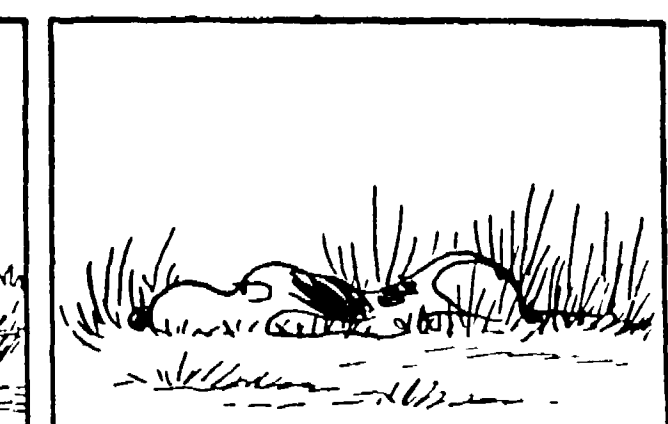
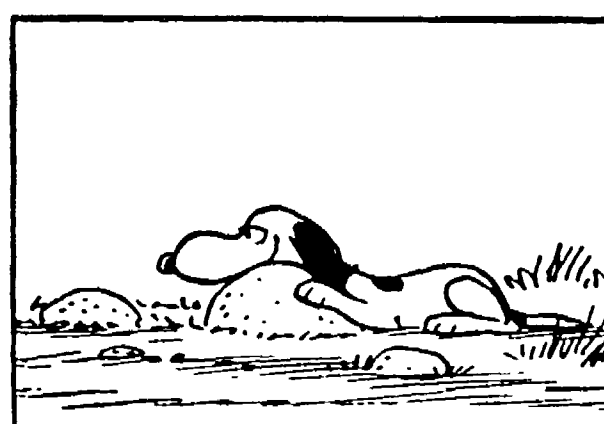
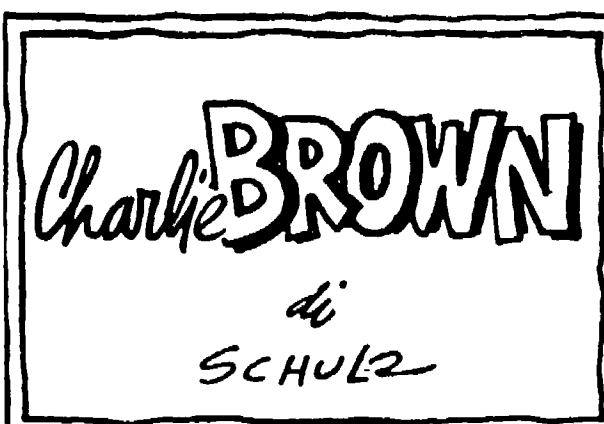
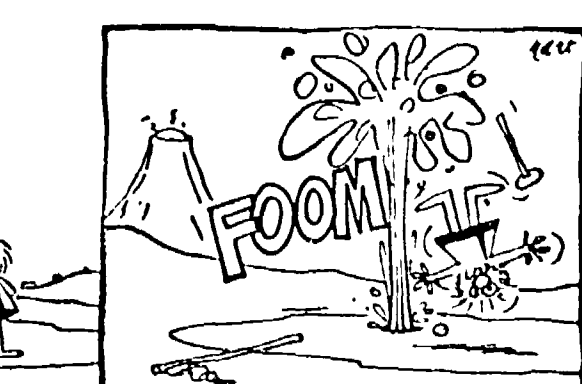
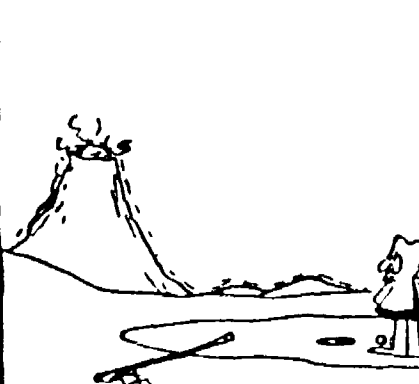
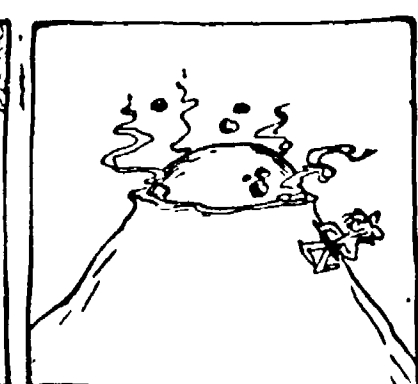
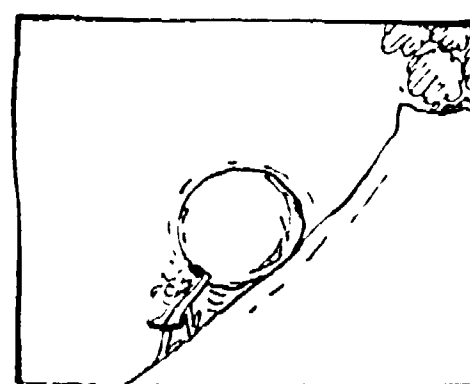
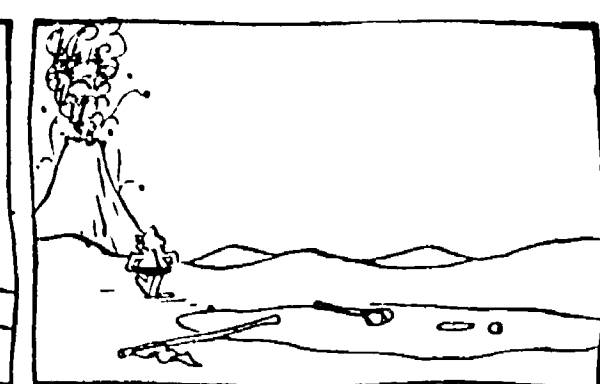
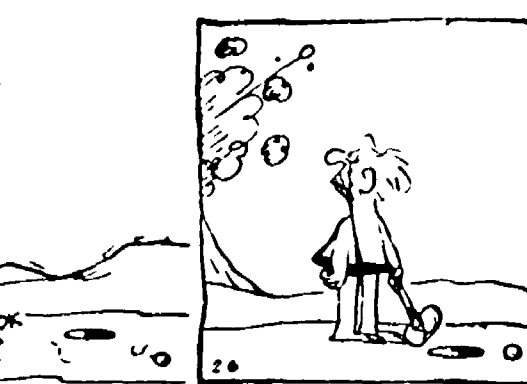
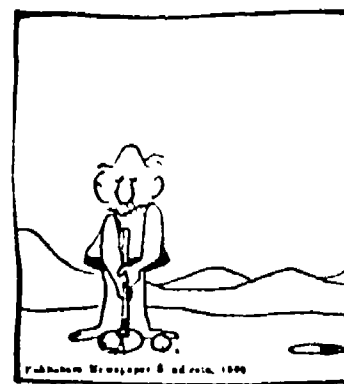
DAMA

PROBLEMA DEL MAESTRO
NUNZIO FRANCO PISCIOTTARO

il Bianco muove e vince in quattro mosse

SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 13-10, 22-6; 31-15, 11-27; 3-19, 25-18; 19-23, 8-15; 23-14 e vince.

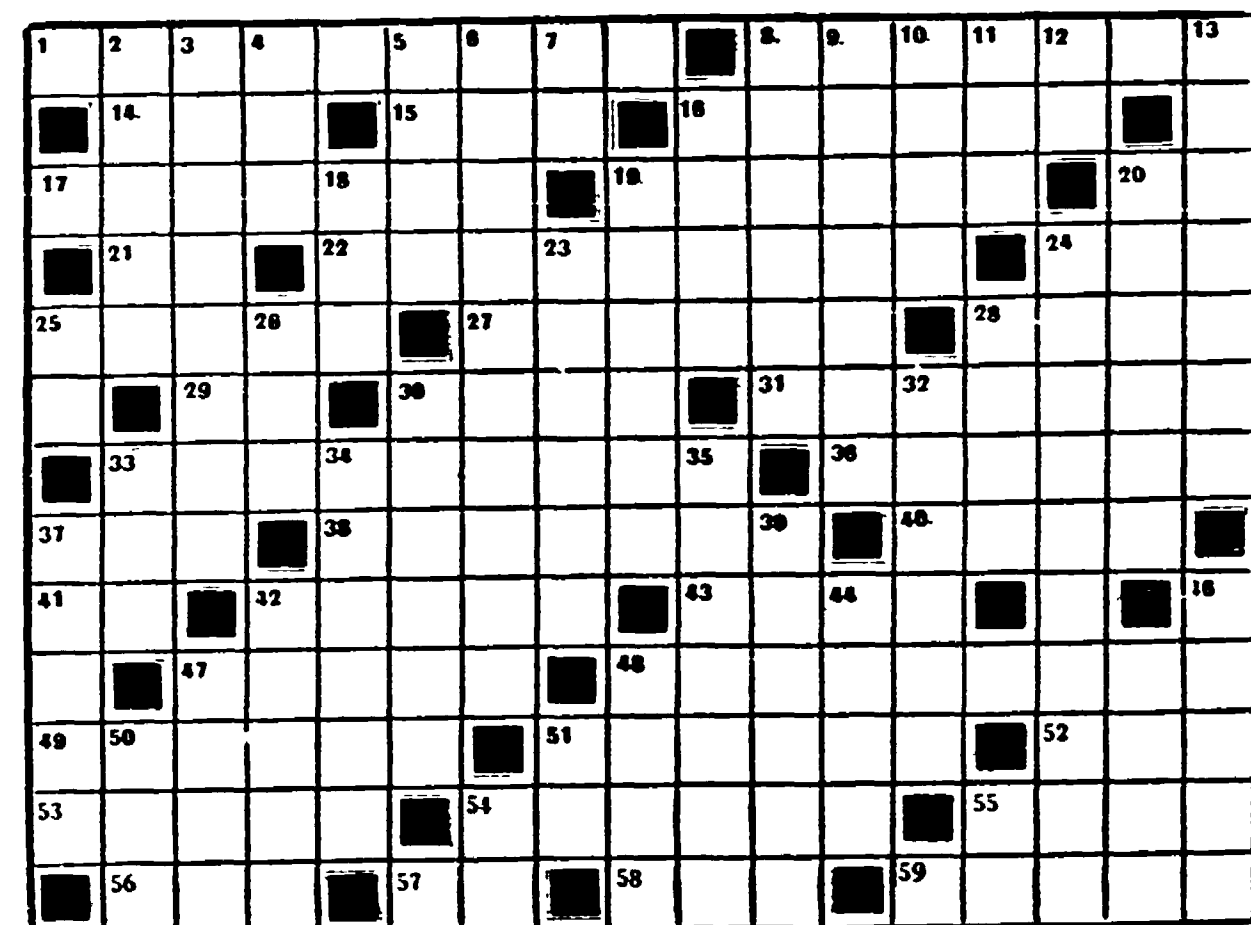
B.C. DI JOHNNY HART



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1) Decisi senza tener conto dell'altrui volontà; 8) Villaggio del Friuli distrutto durante la prima guerra mondiale; 14) Aria poetica; 15) Il nome della poetessa Negri; 16) Misterioso, oscuro; 17) Verità evidente che non ha bisogno di dimostrazione; 19) L'organizzazione degli approvvigionamenti; 20) Sono in porto e in pasta; 21) Città della Sicilia (sigla); 22) Che fa parte del patrimonio dello Stato; 24) Grosso bue selvatico; 25) Velcoli spaziali; 27) Di nuovo... trattiene la nave; 28) Chiude la preghiera; 29) Pronome dimostrativo francese; 30) Nota agenzia giornalistica; 31) Lo sono gli agenti atmosferici; 33) Voluti, non preintenzionali; 36) Metallo del gruppo del platino; 37) Santo primo di Nemesio; 38) L'isola col ferro caldo; 40) Insensata marina; 41) Articolo Iberico; 42) Le madri dei ciuchi; 43) Il profeta rapito in cielo; 47) Come certi sguardi minacciosi; 48) Strumento a percussione; 49) Precede la nottata; 51) Non piccolo; 52) Andati a Roma; 53) Pesce pregiato dai riflessi dorati; 54) uno sguardo poetico; 55) Nome di un calife musulmano; 57) Città dell'Emilia (sigla); 58) Leonardo naturalista ed esploratore forlinese; 59) La provincia di Grosseto.

VERTICALI: 2) Grappolo d'uva senza acini; 3) Città della Francia sul Doubs; 4) L'arcobaleno; 5) Franca attrice moglie di Fo; 6) Tenacissimo, saldissimo, simile al diamante; 7) Città dell'Emilia (sigla); 8) Abbellire, addobbare; 9) Frequentano le elementari; 10) La bella Abbe; 11) In parti uguali sulla retina; 12) Provincia del Veneto (sigla); 13) Il nome di Canova; 16) Altro nome dell'Antene; 18) Componimento poetico; 19) Città dell'Asia Minore (h = c); 20) Precedente nelle proposizioni assolute; 23) Respirare con affanno; 24) Molto bagnato; 25) Città della Sardegna (sigla); 26) Preposizione articolata; 28) Una parte del mondo; 30) Del tempo che (u); 32) Tessuto grezzo; 33) Valle prima di Ca; monica; 34) Molto magra; 35) Ripetere, rinnovare; 37) Divide gli uomini dalle donne... e il avvicina; 39) Regno europeo; 42) Pronto per la semina; 44) Grande fiume asiatico; 46) Il più importante centro egiziano; 47) Veicolo cittadino; 48) Arturo poeta ateniese; 50) Stelle made in USA; 50) Periodo di tempo; 51) Principio e fine di Gesù; 54) Città della Liguria (sigla); 55) Gli estremi dell'ONU.



SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 1) Decisi; 8) Fiume; 14) L'Arcobaleno; 15) Arianna; 16) Mistero; 17) Verità; 19) Logistica; 20) Sono in porto; 21) Catania; 22) Che fa parte del patrimonio; 24) Bue; 25) Velcoli; 27) Di nuovo; 28) Chiude; 29) Pronome; 30) Nota; 31) Lo sono; 33) Voluti; 36) Metallo; 37) Santo; 38) L'isola; 40) Insensata; 41) Articolo; 42) Le madri; 43) Il profeta; 47) Come; 48) Strumento; 49) Precede; 51) Non; 52) Andati; 53) Pesce; 54) uno; 55) Nome; 57) Città; 58) Leonardo; 59) La provincia.

EPIGRAMMI

Il calcio

BIOGRAFIA DI UN «TREDICISTA»

Come tutti i ricchi s'è fatto da solo; lo aiutò Vinicio con un tiro al volo.

POMERIGGIO DI DOMENICA

Lieto sfoglia il tempo le ore del nostro amore. Nella speranza trepidi siamo vicini «qui studio centrale a le Martellini».

IL PRECETTO

Ogni giorno il dice severa la mia padroncina «ricordati la messa e la schedina».

DOMENICA SERA A MILANO

La faccia china sulla schedina scuoti la testa e con voce mesta sospiri «duman ghe de laurà».

INQUIETO AMORE DI CALCIATORE

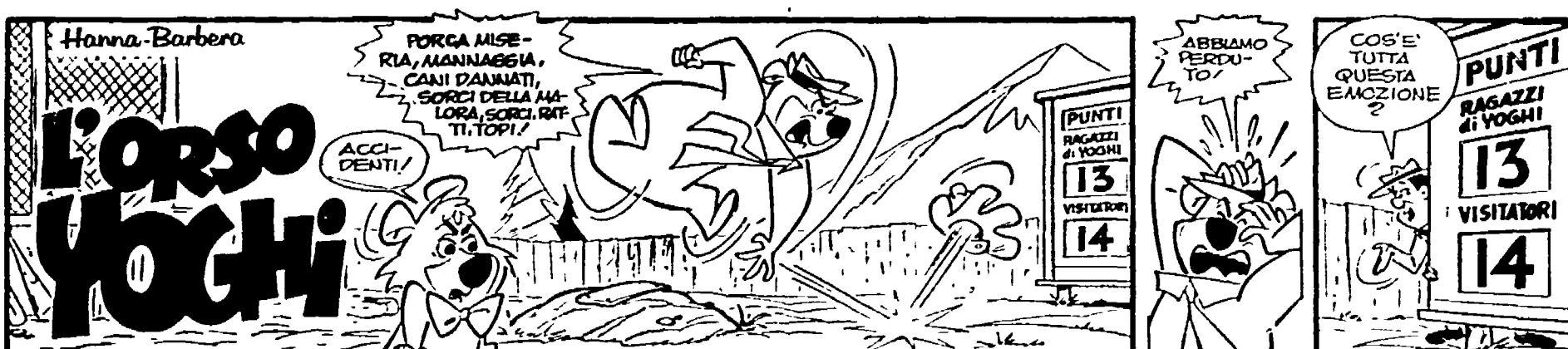
«A che pensi?» mi chiedi trepidante o te felice che non sai che il centrocampo è latitante.

IL DUBBIO

Dopo la triste prova d'Inghilterra non ho capito dove il coraggio attinga, se all'ingaggio o alla siringa.

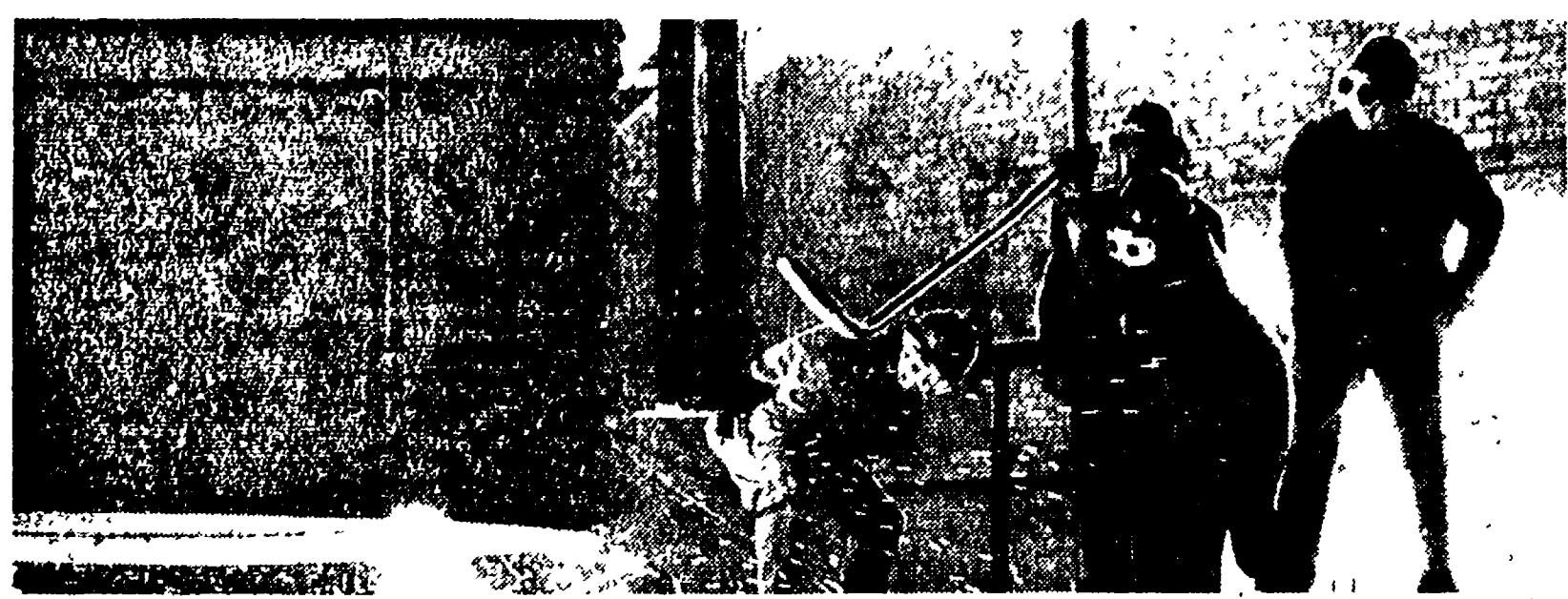
ARRESTI ALLO STADIO

Arrestate allo stadio tre mature confesse che dopo la partita rubavano agli atleti il segreto della vita.



I perdenti

Presente e futuro nelle fabbriche di Terni



I giovani scappati dai poderi sono stati costretti ad emigrare

Stasi nell'industria dopo il «boom» del '50 - Aumenta la disoccupazione - In pericolo 200 operai dell'Acciaieri e interi reparti della Polymer - Falso ottimismo dei dorotei e del ministro Mancini

Dal nostro corrispondente

TERNI. 17. La lunga agitazione del contratto di lavoro, il dibattito ed il voto del Parlamento sulla legge dell'Industria, le discussioni e gli ordini del giorno dei Comuni e della Provincia sulla situazione economica e sulle prospettive della industria, sulla funzione delle Partecipazioni Statali e sulla presenza del grande monopolio Montecatini, sulla penetrazione massiccia di capitale americano come la Steel Corporation e di quello tedesco, le dimissioni di sindaco sull'aggravata situazione per i livelli di occupazione, questi i problemi che il nostro giornale ha seguito da vicino, presentando i fatti al loro manifestarsi e nel loro evolversi.

Ma tutti questi elementi che compongono la complessa realtà economica, sociale della nostra provincia, bisogna riunirli in una sintesi, stante almeno per poter comprendere meglio i mutamenti qualitativi intervenuti e poter così agire e lottare per arrestare ed invertire i gravi processi in corso e dare una prospettiva alla nostra economia. La nostra non può essere, dunque, una arida esposizione di dati di cifre, un sussurro di interviste e di dichiarazioni di questo o quel personaggio, ma una indagine sulla situazione nelle fabbriche.

Partiamo dal vivo, dai fatti. Anni proprio all'indietro, quando in questa giornata di questi ambienti economici e politici della città «Pessimismo od ottimismo sulle prospettive della industria?» Per ora ci sono stati due personaggi che hanno espresso ottimismo sul futuro della industria: il ministro economista dei dorotei, e il presidente della Camera di Commercio, l'ingegner Angelo Monti, che candidamente, dopo aver convocato i sindacati ed ascoltato le pesanti dimissioni di alcuni assai forti dei livelli di occupazione, ha detto: «La disoccupazione è un problema che si può risolvere».

Dall'altra parte - non pessimista ma seriamente preoccupato - sono i sindacati e i partiti operai e i Consigli co-

muni e provinciali, i parlamentari del PCI, del PSI e del PSUP e PRI che sottolineano la particolare gravità del momento che Terni attraversa.

C'era un cartello, in una recente manifestazione operaia che sintetizzava, questo, che non è uno stato d'animo, ma una constatazione di fatto: «Bastano i poteri per evitare le tragedie che giornalmente si verificano nei nostri poderi».

Quel cartello è anche il nostro cartello. Lo diciamo nella nostra presentazione di questa inchiesta.

I più recenti dati statistici sono un forte campanello di allarme per la occupazione. In soli nove mesi si è stato un aumento della disoccupazione maschile del 22% rispetto al 1965: vale a dire altri 953 disoccupati. Dal gennaio '64 al dicembre '65 si è passati da 2041 a 3014 disoccupati, attraverso un saliscendi della curva che indica l'indice della disoccupazione che ha raggiunto anche i 6000 senza lavoro.

I dati del censimento '61 danno l'idea che attraverso anni di bassi occupazione e rimasta sempre al di sotto degli anni '50, si è passati da 2582 occupati a 2482 occupati nel '61. In questo decennio avviene il fenomeno del ridimensionamento della industria metalmeccanica che passava dal 52% al 38% sul totale dei lavoratori.

Nello stesso periodo si verifica l'occupazione nel settore chimico dal 19 al 29%. Ma questa ultima tendenza nell'industria chimica è stata arrestata e capovolta negli ultimi cinque anni. Basti dire che la Polymer, l'industria miracolo per la nuova generazione in cerca di lavoro, ha ridotto la manodopera da 1400 a 1000, aggiungendo che all'Elettrochimica di Narni la manodopera è stata ridotta di oltre 200 unità.

Nella Terni chimica i livelli di occupazione sono scesi, attraverso il blocco degli assunzioni che non ha consentito di assumere forze nuove al posto della manodopera anziana che veniva via via collocata a riposo. Infatti, a Nera Montedison, da 38 ad oggi la manodopera è diminuita di 200 unità, e di 200 unità circa a Pagno. Vi è stato dunque un calo del 20% nel numero dei lavoratori della Terni chimica.

Nelle aziende della Bosco, l'Inghilterra e l'Industria, altri duecento operai circa sono stati licenziati. Per mezzo via via la situazione, aggravata dal blocco degli assunzioni, si è accumulata addosso oltre 2500 disoccupati. Va peraltro tenuto in conto che questo fenomeno nel settore industriale non ha consentito di assorbire forze produttive espulse dal settore agricolo che è stato pari al 20% negli anni '50 e '61 e che si ancora aggravato per quanto riguarda i mezzadri che hanno dovuto così emigrare in altre zone ed all'estero.

Ogni famiglia mezzadria ha perduto in tanta lottazione, l'età media e cresciuta di 7 anni, e questa è una situazione che non può che essere considerata un grave problema. Gli addetti all'agricoltura sono passati da 40 mila unità degli anni '40 ai 28 mila dell'11 del '65. La popolazione che si considera addetta all'attività agricola nell'intera Umbria è di 100 mila unità, e questa è una situazione che non può che essere considerata un grave problema.

Questi i fenomeni che prefigurano un avvenimento più serio. In ginocchio l'area di duemila operai dell'Acciaieri e di interi reparti della Polymer - in gioco la vita stessa della Terni chimica - la vita delle intere aziende.

Alberto Provantini

MACERATA

Una bolla di sapone la strombazzata fabbrica di confezioni

Dal nostro corrispondente

MACERATA. 17. Si da ormai per certa la notizia che la convenzione fra il Comune e il sindaco, il quale doveva impiantare una fabbrica di confezioni presso il vecchio stabilimento di Sforzaccosta, si è dissolta.

La fabbrica di confezioni, che era stata annunciata da Sforzaccosta, si è dissolta. La fabbrica di confezioni, che era stata annunciata da Sforzaccosta, si è dissolta.

La fabbrica di confezioni, che era stata annunciata da Sforzaccosta, si è dissolta. La fabbrica di confezioni, che era stata annunciata da Sforzaccosta, si è dissolta.

Massimo Gattafoni

MACERATA

Una bolla di sapone la strombazzata fabbrica di confezioni

Dal nostro corrispondente

MACERATA. 17. Si da ormai per certa la notizia che la convenzione fra il Comune e il sindaco, il quale doveva impiantare una fabbrica di confezioni presso il vecchio stabilimento di Sforzaccosta, si è dissolta.

La fabbrica di confezioni, che era stata annunciata da Sforzaccosta, si è dissolta. La fabbrica di confezioni, che era stata annunciata da Sforzaccosta, si è dissolta.

La fabbrica di confezioni, che era stata annunciata da Sforzaccosta, si è dissolta. La fabbrica di confezioni, che era stata annunciata da Sforzaccosta, si è dissolta.

Massimo Gattafoni

Pietrasanta

Accordo alla «Henraux» dopo tre giorni di lotta

Dal nostro corrispondente

PIETRASANTA. 17. Si è conclusa questa mattina con una vittoria dei lavoratori, lo sciopero protrattosi per giorni allo stabilimento Henraux di Pietrasanta (Piemonte). Motivo dell'agitazione è stato l'aumento del ritmo di lavoro ad una macchina del reparto dove si produce la «zucola».

La Henraux sta sperimentando in questi mesi nuove tecniche di produzione, si prepara alla installazione di nuove macchine e tende ad aumentare i ritmi di produzione. In questa fase, anziché imporre i nuovi ritmi ad interi reparti, saggiamente le reazioni dei lavoratori aumentando la pressione sempre con metodi diversi, in settori diversi. Lo sciopero dunque per protestare contro l'aumento dei ritmi è iniziato giovedì ed è proseguito sino alle 12 di oggi, passando per fasi molto tese, non sono infatti mancati i reati, le provocazioni e le minacce. Nella giornata di ieri la direzione dell'azienda è arrivata addirittura a minacciare di spedire un gruppo di lavoratori al confino nelle proprie cave sulle Apuane.

I lavoratori, comunque, hanno continuato con decisione la loro battaglia che è culminata in una vittoria piena, infatti, l'azienda ha rinunciato al ritmo della macchina, sono stati portati da quattro a sette i lavoratori che vi sono addetti.

L'accordo è stato fatto in forma scritta e firmato dalla direzione, quindi affisso pubblicamente.

Come abbiamo detto sopra, la direzione dell'azienda, saggiamente le reazioni dei lavoratori imponendo ora una via di compromesso; oggi si è avuta la risposta operaia su uno di questi problemi ma nelle prossime settimane giungeranno al pettine anche gli altri nodi della situazione aziendale.

Guido Bimbi

GROSSETO

Troppi difetti nell'organizzazione del Premio di pittura Pascucci e Aldi

Dal nostro corrispondente

GROSSETO. 17. Domani, domenica, si inaugura in Manciano la prima edizione del Premio di pittura Pascucci e Aldi. Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

Il premio, che è stato istituito da Enzo Farinelli e Bruno Rossi, è dedicato ai pittori toscani che, come è noto, è stato vinto da Enzo Farinelli e Bruno Rossi.

SIENA

Siena: da lunedì il traffico tornerà a scorrere nel centro

Dal nostro corrispondente

SIENA. 17. Lunedì 19 avrà inizio l'esperimento di attuazione del correttivo alla disciplina del traffico nel centro storico di Siena, attuale con ordinanza del Commissario Prefettizio al Comune, dott. Padalino. Come è noto, i correttivi consistono nella riapertura del tratto compreso fra piazza Indipendenza e via dei Pellegrini, con senso di marcia verso il Duomo, e del tratto di via del Refe Nero, con direzione di marcia per via del Giglio e via della Stufa Secca.

La riapertura al traffico dei due tratti sopradetti rimetterà in comunicazione fra di loro la parte Nord e Sud, in cui la città era stata divisa con il progetto redatto dall'Associazione Italia Nostra e attuato dalla Amministrazione democratica, con il consenso e il plauso della popolazione senese e di tutti i visitatori.

Il concetto fondamentale su cui si basava il provvedimento originario, cioè di scoraggiare il traffico all'interno della cinta muraria anche nelle strade non chiuse da divieto, viene oggi ad essere completamente opposto.

E la cosa più assurda è che i veicoli si riverseranno proprio sulle strade più strette ed anguste, come via dei Pellegrini, via del Giglio, via dei Rossi ed altre ugualmente difficilmente percorribili con scioltezza.

E. Z.

SIENA

Espulso dal PCI per indegnità politica

Dal nostro corrispondente

SIENA. 17. La Commissione di controllo della Federazione comunista senese, dopo ampia discussione e unanimi valutazioni politiche, congiunte del CF e della CFC, ha espulso dal partito di Giovanni Ceccarelli.

Questo il comunicato della federazione comunista: «Il CF e la CFC della federazione comunista si sono riuniti eccezionalmente sabato 10 settembre per esaminare la posizione di Ceccarelli, segretario della sezione «Lavori», reo di aver commesso atti di indegnità politica, che hanno compromesso la reputazione del partito e della federazione comunista senese».

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

SIENA

Espulso dal PCI per indegnità politica

Dal nostro corrispondente

SIENA. 17. La Commissione di controllo della Federazione comunista senese, dopo ampia discussione e unanimi valutazioni politiche, congiunte del CF e della CFC, ha espulso dal partito di Giovanni Ceccarelli.

Questo il comunicato della federazione comunista: «Il CF e la CFC della federazione comunista si sono riuniti eccezionalmente sabato 10 settembre per esaminare la posizione di Ceccarelli, segretario della sezione «Lavori», reo di aver commesso atti di indegnità politica, che hanno compromesso la reputazione del partito e della federazione comunista senese».

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

SIENA

Espulso dal PCI per indegnità politica

Dal nostro corrispondente

SIENA. 17. La Commissione di controllo della Federazione comunista senese, dopo ampia discussione e unanimi valutazioni politiche, congiunte del CF e della CFC, ha espulso dal partito di Giovanni Ceccarelli.

Questo il comunicato della federazione comunista: «Il CF e la CFC della federazione comunista si sono riuniti eccezionalmente sabato 10 settembre per esaminare la posizione di Ceccarelli, segretario della sezione «Lavori», reo di aver commesso atti di indegnità politica, che hanno compromesso la reputazione del partito e della federazione comunista senese».

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

La CFC, riunitasi, successivamente, lunedì 12 in seduta separata, ha contestato il provvedimento di espulsione di Ceccarelli, che ha fatto appello al partito, chiedendo che la sua espulsione fosse revocata.

PERUGIA

Perugia: disposto il sequestro di 540 kg. di limoni

Dal nostro corrispondente

PERUGIA. 17. L'Ufficio di igiene del comune di Perugia (note note che sono stati sequestrati 540 kg. di limoni). Successivamente, con ordinanza del sindaco e stata disposta la distruzione di tale merce, essendo risultata non idonea al consumo in quanto trattata con sostanza antibiotica non ammessa dalle vigenti disposizioni di legge.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni igieniche, sia per l'asportazione di eventuali residui antiparassitari.

Con l'occasione l'Ufficio d'igiene invita la popolazione a non sommare prodotti ortofrutticoli soltanto previo accertato ed abbassato l'assaggio, che, se possibile, previa sbriciatura. Tali accertamenti sono necessari, sia per ovvie ragioni